



Camera di Commercio
Ferrara

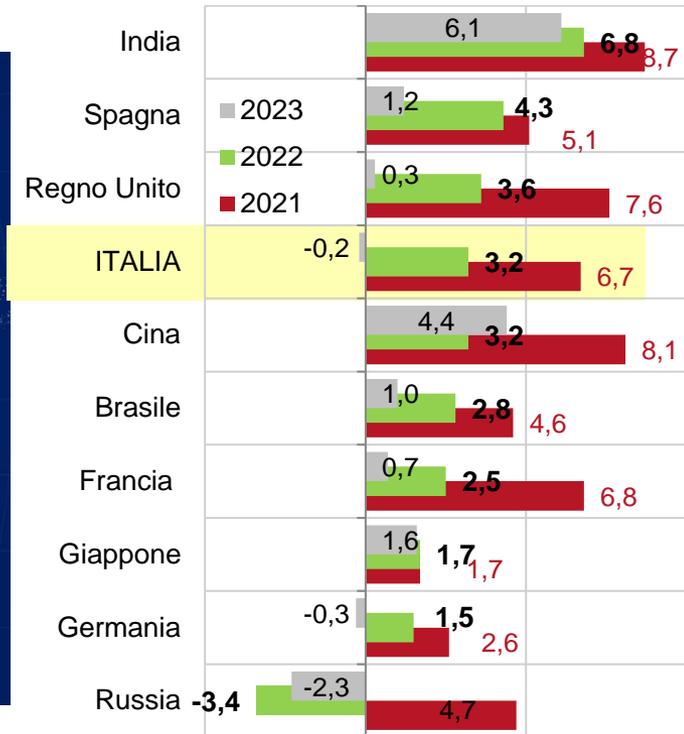
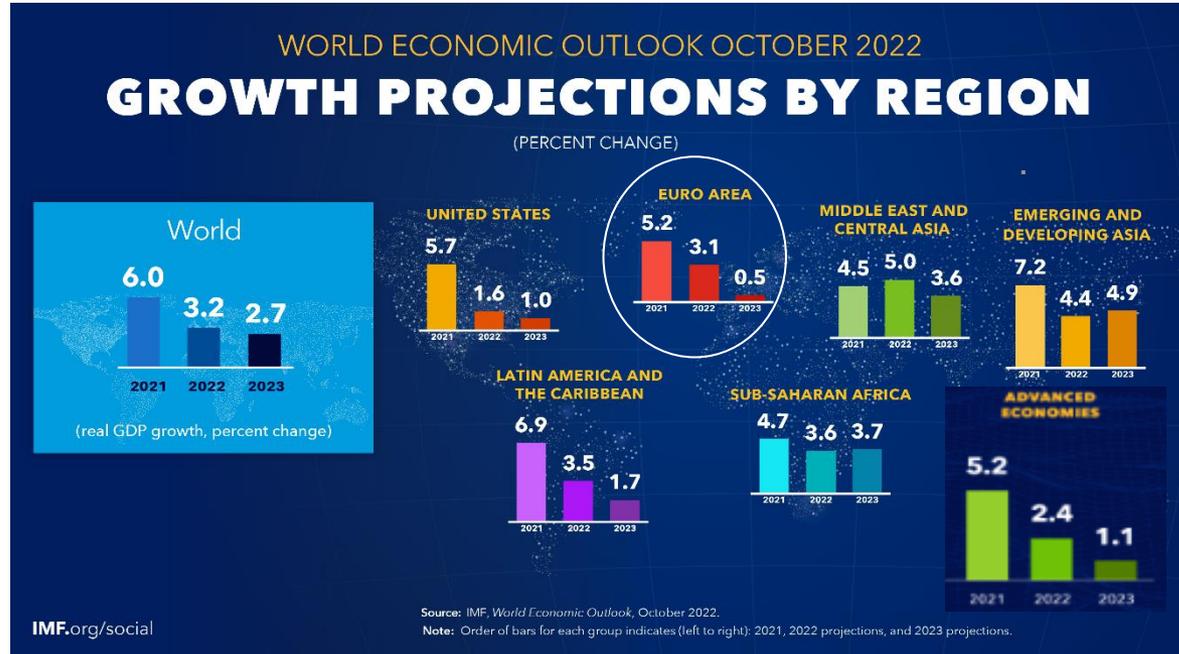
OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2022 e

SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2022

Ferrara, 16 dicembre 2022

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	IL MERCATO IMMOBILIARE	<u>PAG. 43</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 9</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 44</u>
FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 14</u>	COSTO ENERGIA, APPROVVIGIONAMENTO E AUMENTO DEI PREZZI	<u>PAG. 46</u>
SETTORE PRIMARIO	<u>PAG. 16</u>	TURISMO	<u>PAG. 47</u>
PESCA	<u>PAG. 19</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORSUALI	<u>PAG. 54</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 22</u>	CREDITO	<u>PAG. 56</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 31</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 61</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 33</u>	FORZE DI LAVORO	<u>PAG. 62</u>
COSTRUZIONI	<u>PAG. 41</u>	PREVISIONI SUL LAVORO PROMETEIA	<u>PAG. 67</u>



	2021	2022	2023
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	10,1%	4,3%	2,5%
Importazioni			
Economie avanzate	9,5%	6,0%	2,0%
Paesi emergenti	11,8%	2,4%	3,0%
Esportazioni			
Economie avanzate	8,7%	4,2%	2,5%
Paesi emergenti	11,8%	3,3%	2,9%

L'attività economica mondiale sta subendo un rallentamento generalizzato e più marcato del previsto, con un'inflazione più alta di quanto visto in diversi decenni. Le pressioni inflazionistiche, l'inasprimento delle condizioni finanziarie nella maggior parte delle regioni, l'invasione russa dell'Ucraina e il rallentamento della Cina sono i fattori che pesano sulle prospettive. Il FMI ha stimato ad ottobre che la crescita globale rallenterà dal 6,1% del 2021 al 3,2% del 2022 e al 2,7% del 2023. Si tratta del tasso di crescita più debole dal 2001 ad eccezione della crisi finanziaria globale e della fase acuta della pandemia. La corsa dell'inflazione perderà forza solo molto lentamente.



Lo scenario internazionale - OECD novembre 2022

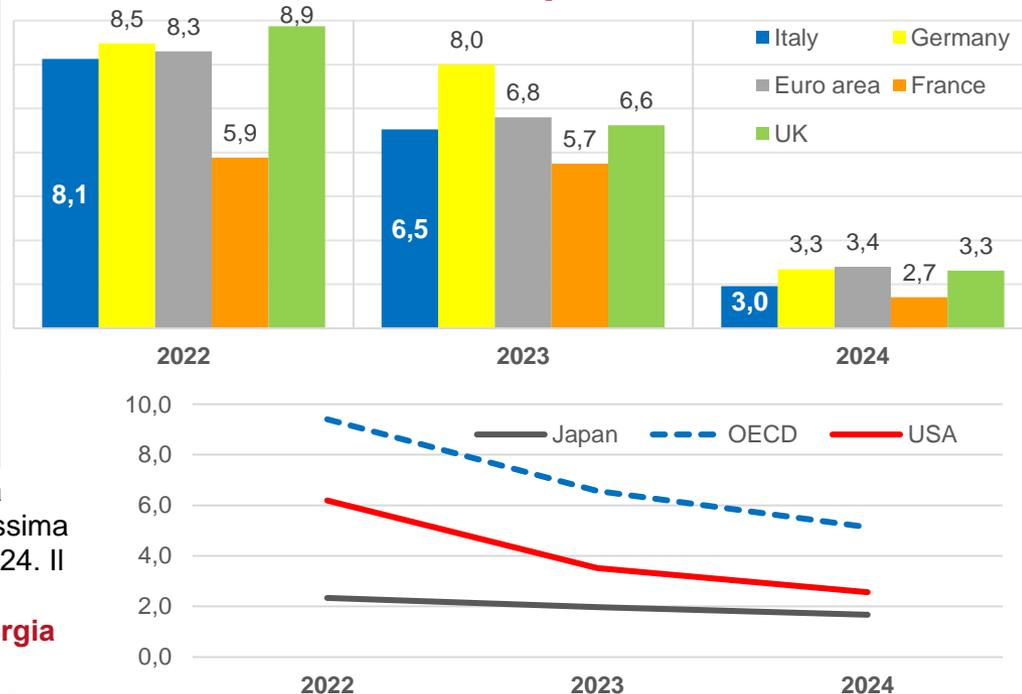
Anche Ocse stima una frenata per la crescita **mondiale** del prossimo anno, dal 3,1% del 2022 (già quasi dimezzata rispetto al 2021) al 2,2%, a cui seguirà un lieve rimbalzo nel 2024 (+2,7%). Le ultime stime contenute nell'Outlook economico pubblicato a novembre, risultano comunque leggermente migliori rispetto alle previsioni di settembre ed escludono una recessione globale.

Il quadro sconta la decisa frenata di Europa e America, alle prese con guerra in Ucraina, shock energetico ed emergenza inflazionistica (con conseguenti strette di politica monetaria), e vede l'Asia principale motore della crescita, anche se le performance cinesi rimangono nettamente al di sotto degli anni pre-pandemia. Per l'Eurozona si attende una solida performance al ritmo del 3,3% quest'anno con una frenata allo 0,5% l'anno prossimo e una risalita all'1,4% nel 2024. Rallenteranno l'anno prossimo l'economia tedesca (-0,3%) e, fuori dall'Unione europea, quella del Regno Unito (-0,4%), oltre che, inevitabilmente, quella russa (-5,6%).

	2022	2023	2024
	<i>Previsioni a Novembre 2022</i>		
Mondo	3,1	2,2	2,7
Stati Uniti	1,8	0,5	1,0
Area EURO	3,3	0,5	1,4
Germania	1,8	-0,3	1,5
ITALIA	3,7	0,2	1,0
Regno Unito	4,4	-0,4	0,2
Cina	3,3	4,6	4,1
India	6,6	5,7	6,9
Brasile	2,8	1,2	1,4

La crescita del Pil **italiano** è stimata al 3,7% nell'intero 2022, ma vedrà una contrazione a fine anno. Nel 2023 è prevista una lievissima crescita, dello 0,2%, prima di una moderata ripresa all'1% nel 2024. Il debito pubblico si attesterà al 146,5% nel 2022, per scendere al 144,4% nel 2023 e al 143,3% nel 2023. **I prezzi elevati dell'energia freneranno la produzione nelle industrie ad alta intensità energetica, mentre il calo dei redditi reali dovuto all'inflazione elevata, l'aumento dei tassi di interesse e la crescita contenuta del mercato delle esportazioni modereranno la crescita della domanda.**

Inflazione prevista



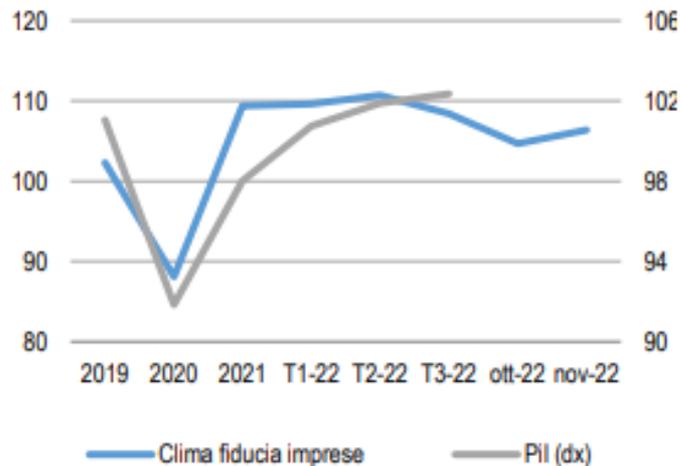
Le stime Ocse sull'inflazione sono dell'8,3% per l'Eurozona nel 2022, con una graduale diminuzione al 6,8% nel 2023 e al 3,4% nel 2024. Per l'Italia invece le previsioni sono per un incremento dell'8,1% quest'anno a cui dovrebbe seguire un lieve ridimensionamento al 6,5% nel 2023 e una discesa al 3% nel 2024.



Le prospettive ISTAT per l'economia italiana

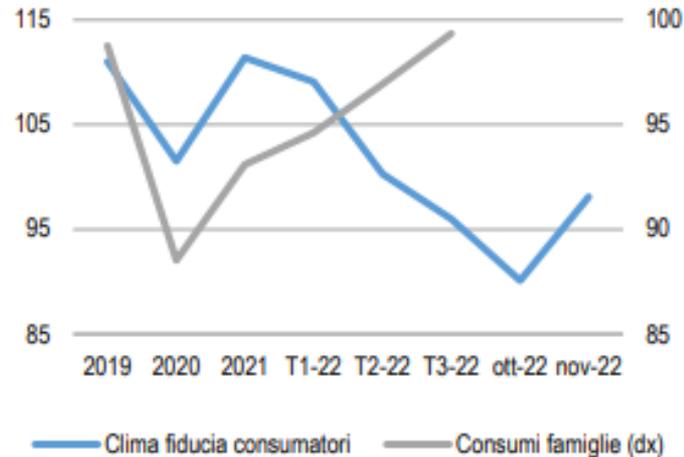
- Il Pil italiano è atteso crescere a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%) per poi rallentare significativamente nel 2023 (+0,4%).
- Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,2 e +0,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo in entrambi gli anni (-0,5 e -0,1 punti percentuali). Nel 2022 le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo positivo +0,2 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2023.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici base 2010=100)



Fonte: Istat

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
(valori concatenati e indici base 2010=100)



Fonte: Istat

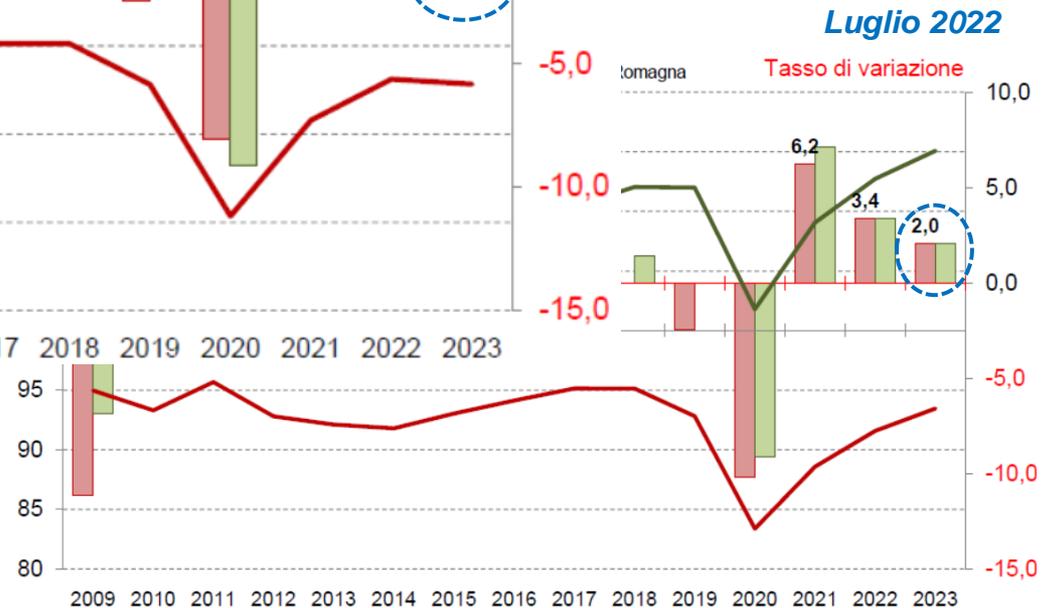
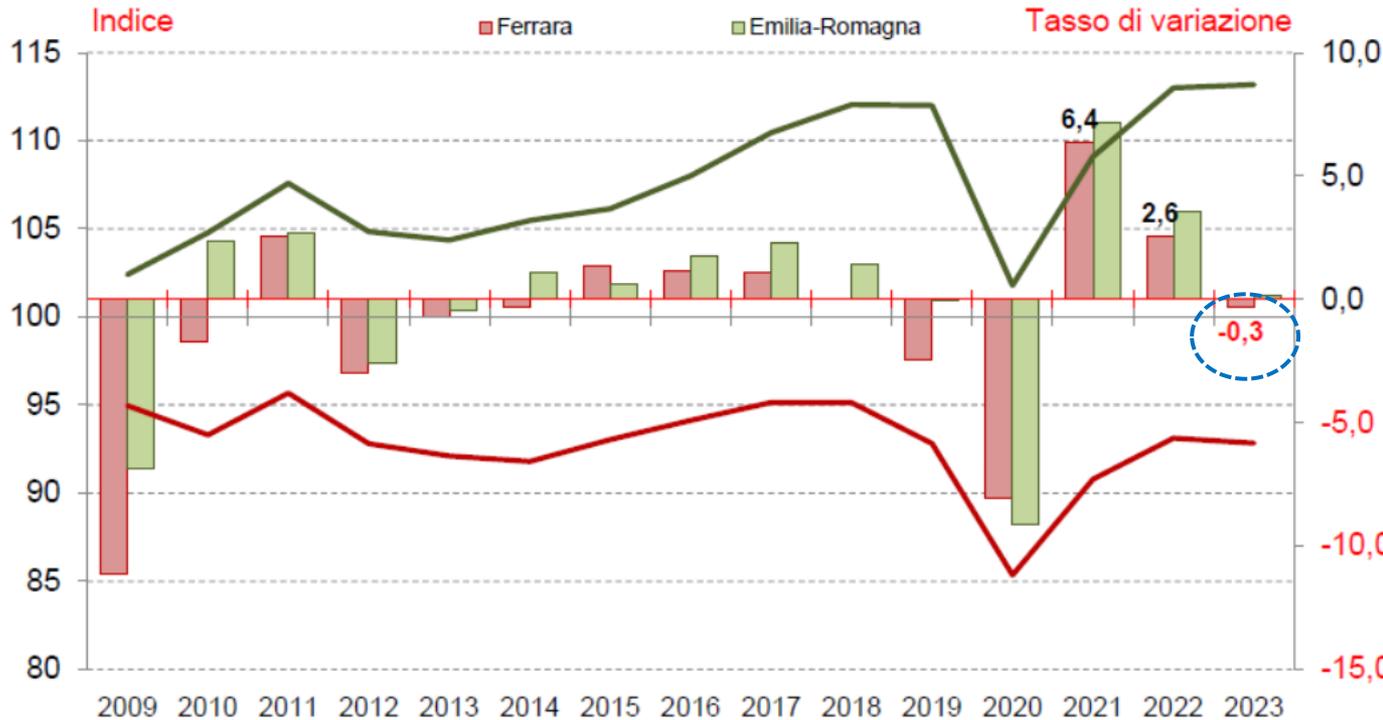
Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

OTTOBRE 2022

Emilia-Romagna

e

Ferrara

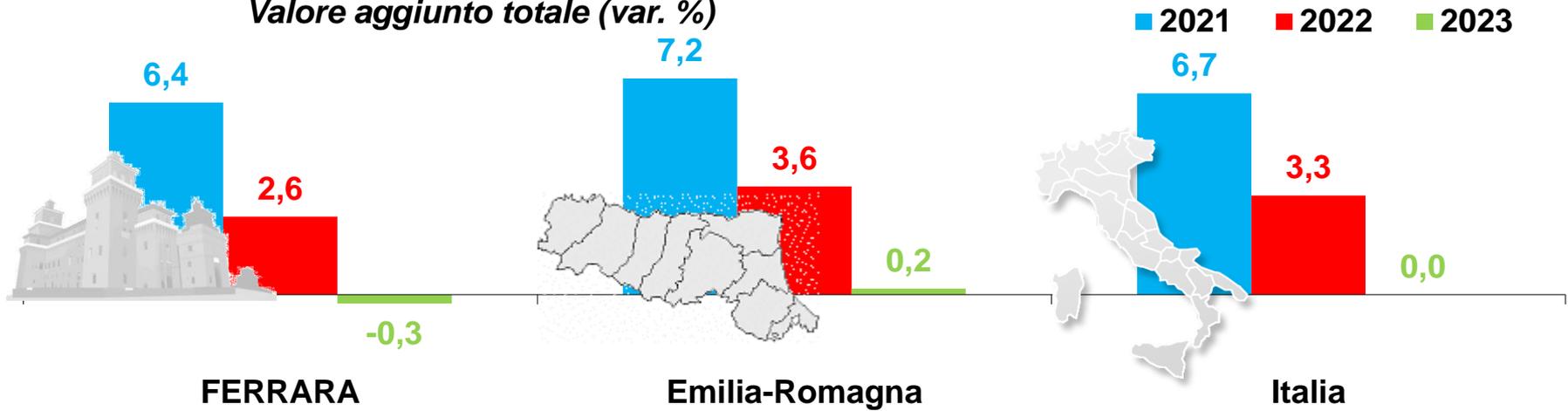


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, Luglio 2022

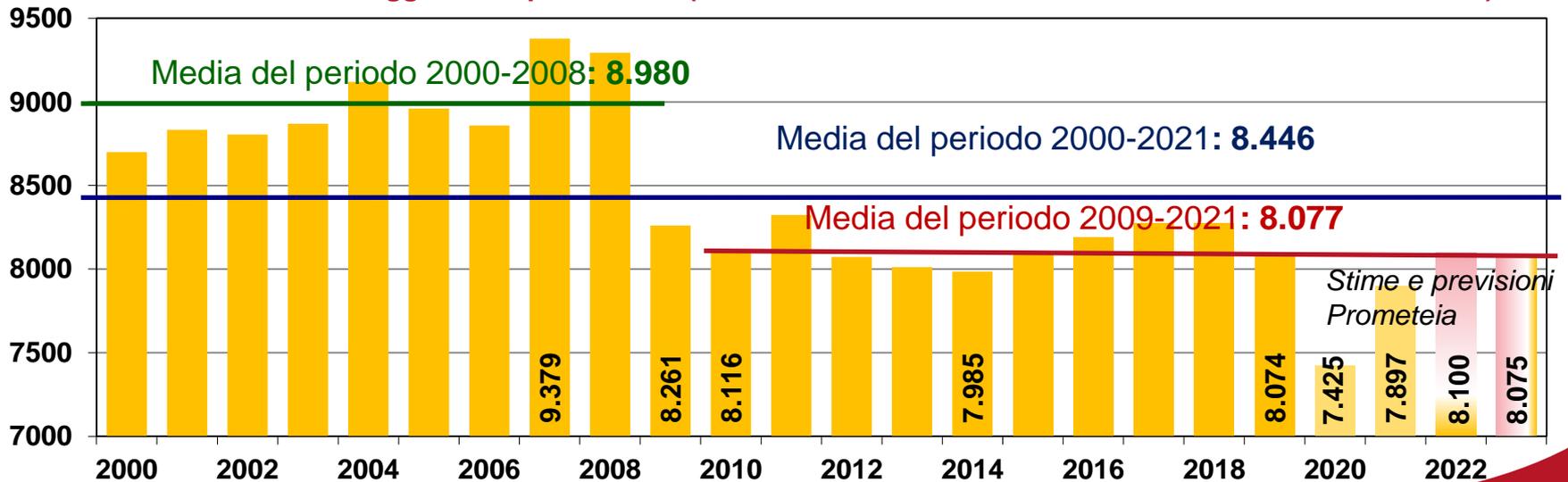
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia



Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2015)



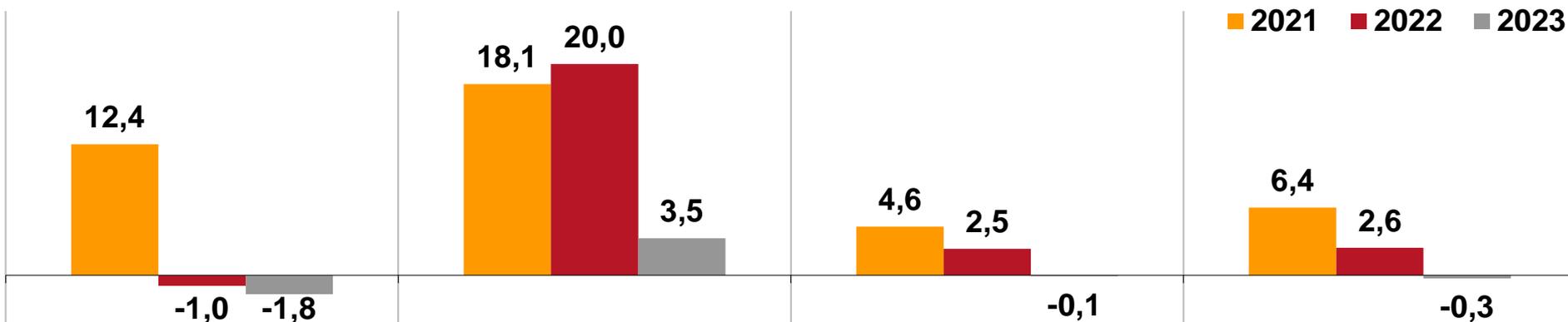
Valore Aggiunto per settore

Industria

Costruzioni

Servizi

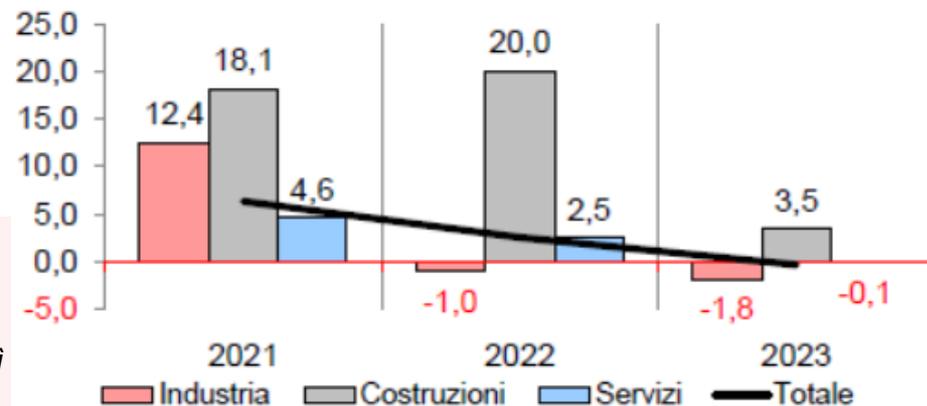
Totale



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023

Ferrara	-1,0	-1,8	+20,0	+3,5	+2,5	-0,1	+2,6	-0,3
Emilia Romagna	+0,6	-1,1	+13,8	+1,4	+4,1	+0,7	+3,6	+0,2
Italia	+0,3	-1,3	+13,7	+0,9	+3,5	+0,3	+3,3	0,0

Dall'analisi della formazione del valore aggiunto 2022 emerge una contrazione per la **manifattura** che proseguirà anche l'anno prossimo, mentre dopo ancora una crescita a due cifre per le **costruzioni** nel 2023 si assisterà ad un forte rallentamento, così come avviene per gli altri ambiti territoriali di riferimento, solo meno accentuato. La crescita del valore aggiunto nei **servizi**, già contenuta, il prossimo anno si interromperà.



Imprese REGISTRATE al 31 dicembre 2021 **34.438**

Iscritte nei primi 11 mesi 2022 **1.609**

Cessate nei primi 11 mesi 2022 **3.184**

di cui d'ufficio 1.690

Variazioni intervenute nel periodo **+10**

Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2022 **32.873**

Movimentazione trimestrale

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
Iscrizioni	1° trim.	667	600	589	532	479	499	561
	2° trim.	480	491	486	480	277	407	398
	3° trim.	345	343	333	323	361	335	372
	Ott-Nov	287	273	284	249	238	247	278
	Tot. 11 mesi	1.779	1.707	1.692	1.584	1.355	1.488	1.609
Cessazioni non d'ufficio	1° trim.	942	938	908	935	947	695	696
	2° trim.	347	362	330	365	224	248	263
	3° trim.	359	315	350	302	249	247	307
	Ott-Nov	310	284	298	259	248	214	228
	Tot. 11 mesi	1.958	1.899	1.892	1.861	1.668	1.404	1.494
Saldo	1° trim.	-275	-338	-319	-403	-468	-196	-135
	2° trim.	133	129	150	115	53	159	135
	3° trim.	-14	28	-17	21	112	88	65
	Ott-Nov	-23	-11	-14	-10	-10	33	50
	Tot. 11 mesi	-179	-192	-200	-277	-313	+84	+115

IMPRESE REGISTRATE - Var. ass. 30/11/2022-31/12/2021 senza cancellazioni d'ufficio

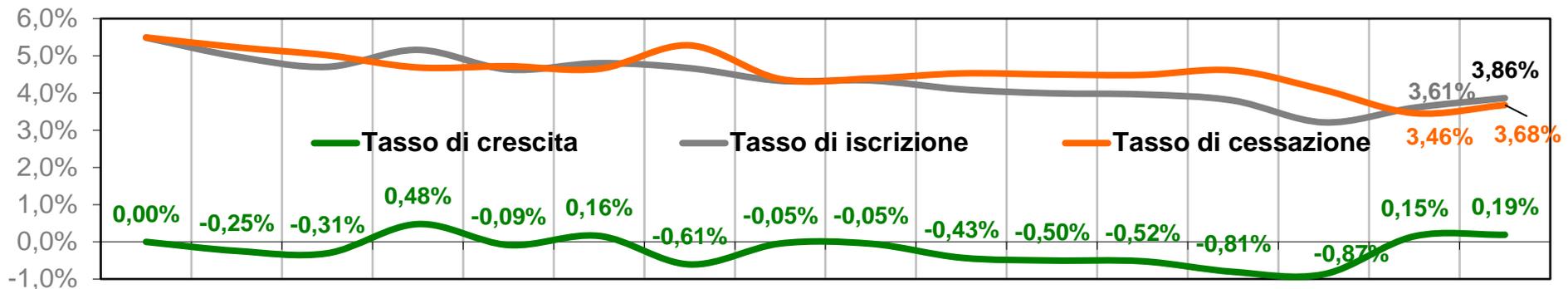


Il 2022 è stato ancora caratterizzato da un forte rallentamento delle cessazioni NON D'UFFICIO che per il secondo anno consecutivo sono inferiori alle nuove aperture. Con le iscrizioni, cresciute tutto l'anno tranne che nel secondo trimestre, si è prodotto un saldo positivo di +115 unità. Il dato non tiene conto di quanto accadrà a dicembre, mese dove si concentra un numero rilevante di cessazioni, ma già ora il numero delle nuove aperture è di poche unità inferiore a quello dell'intero anno 2021, mentre le cancellazioni sono attualmente sotto di un centinaio di unità. Le contrazioni relativamente più pesanti rimangono nel commercio, nell'agricoltura e nella manifattura. Crescono le costruzioni e i servizi tecnici ad esse collegati.

Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni(*), crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno

(* al netto di quelle d'ufficio)

2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022



Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83
2013	417	360	57
2014	375	354	21
2015	381	370	11
2016	345	359	-14
2017	343	315	28
2018	333	350	-17
2019	323	301	22
2020	361	250	111
2021	335	247	88
2022	372	307	65

Dati relativi ai primi 9 mesi			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2007	2.141	2.142	-1
2008	1.933	2.028	-95
2009	1.796	1.914	-118
2010	1.949	1.769	180
2011	1.749	1.782	-33
2012	1.798	1.739	59
2013	1.741	1.968	-227
2014	1.596	1.613	-17
2015	1.585	1.604	-19
2016	1.492	1.648	-156
2017	1.434	1.615	-181
2018	1.408	1.594	-186
2019	1.335	1.619	-284
2020	1.117	1.421	-304
2021	1.241	1.190	51
2022	1.331	1.266	65

Media iscrizioni: 1.763

Media cessazioni: 1.830

-30,3%

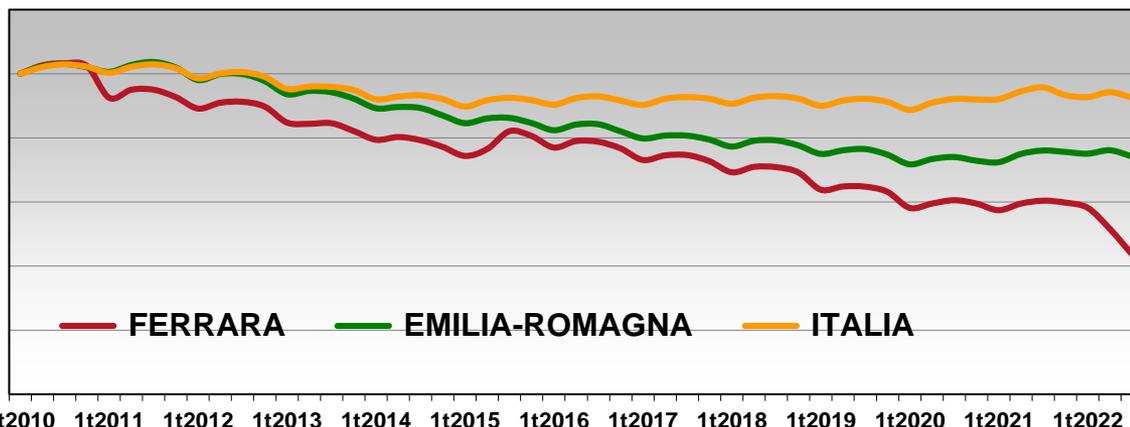
Media iscrizioni: 1.230

Media cessazioni: 1.292

-29,4%



IMPRESE ATTIVE	
3° trim. 2018	31.889
3° trim. 2019	31.365
3° trim. 2020	31.002
3° trim. 2021	30.990
3° trim. 2022	29.547
nov-18	31.814
nov-19	31.291
nov-20	30.988
nov-21	31.003
nov-22	29.534
Var.% Nov. 2018/2017	-1,1%
Var % Nov. 2019/2018	-1,6%
Var % Nov. 2020/2019	-1,0%
Var % Nov. 2021/2020	+0,05%
Var % Nov. 2022/2021	-4,7%



A novembre però, a causa della cessazioni d'ufficio operate dal Registro imprese (1.690 in undici mesi), calano le **sedì di impresa** che rispetto alla stessa data del 2021 contano 1.469 unità in meno, ma contemporaneamente le unità locali (il dato disponibile in questo caso si riferisce a settembre) aumentano, specialmente quelle con sede fuori provincia.

Al 30 settembre 2022

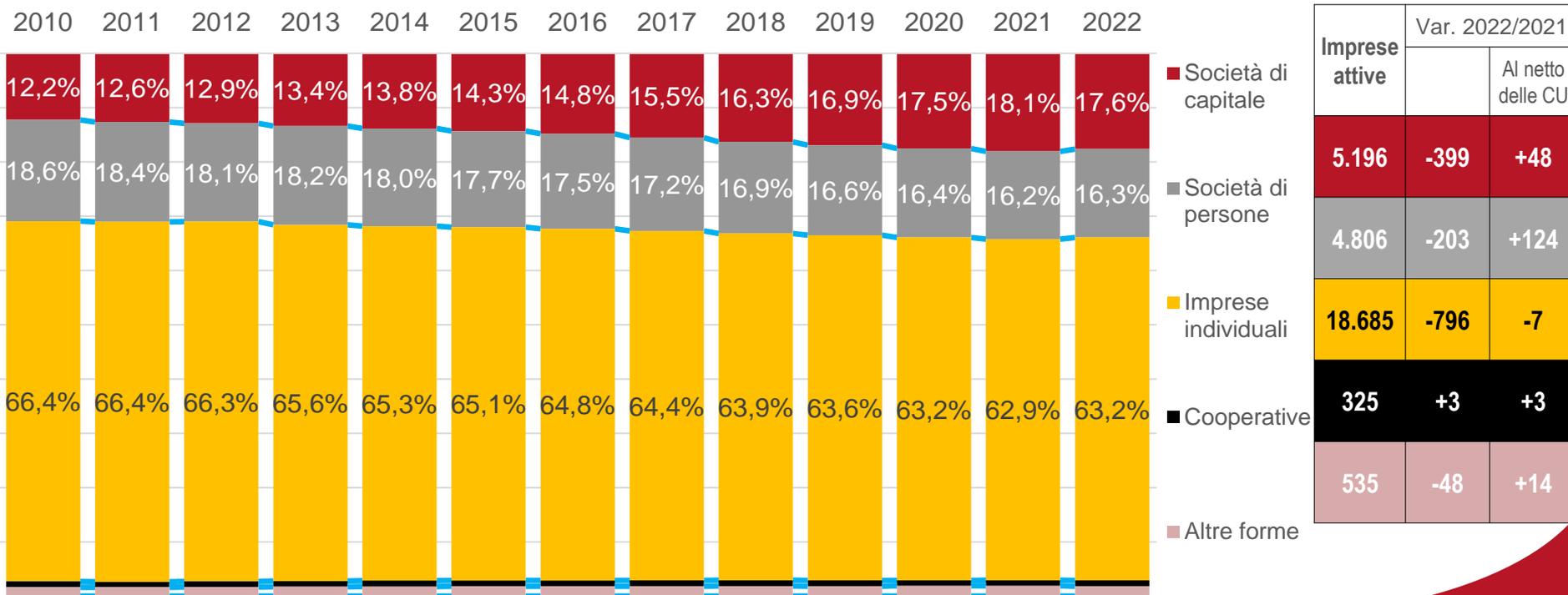
	Ferrara						Emilia-Romagna	
	Valori assoluti		Var. % 2022/2021		Var. % 2021/2020		Var. % 2022/2021	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	32.885	29.547	-4,6%	-4,7%	-0,1%	-0,04%	-1,0%	-0,5%
U.L. con sede in PV	4.159	3.868	-1,7%	-3,0%	0,3%	-0,1%	1,4%	1,9%
1.a U.L. con sede F.PV	2.681	2.611	0,6%	0,7%	3,2%	3,3%	1,9%	2,0%
Altre U.L. con sede F.PV	893	887	2,4%	2,7%	1,5%	1,5%	4,1%	4,2%
Totale	40.618	36.913	-3,8%	-4,0%	0,2%	0,2%	-0,4%	0,04%



Imprese attive per forma giuridica al 30 settembre 2022

La procedura di cancellazione d'ufficio, svolta negli ultimi due trimestri dal Registro delle imprese, ha in parte interrotto il processo di rafforzamento del peso delle società di capitale, nonostante gli aumenti delle nuove forme societarie a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto). Solo la forma giuridica delle cooperative non è stata condizionata da queste operazioni, mentre tutte le altre categorie hanno registrato infatti cali che al netto delle chiusure d'ufficio sarebbero stati invece incrementi, fatta eccezione per le imprese individuali, calate comunque rispetto allo scorso anno di qualche unità.

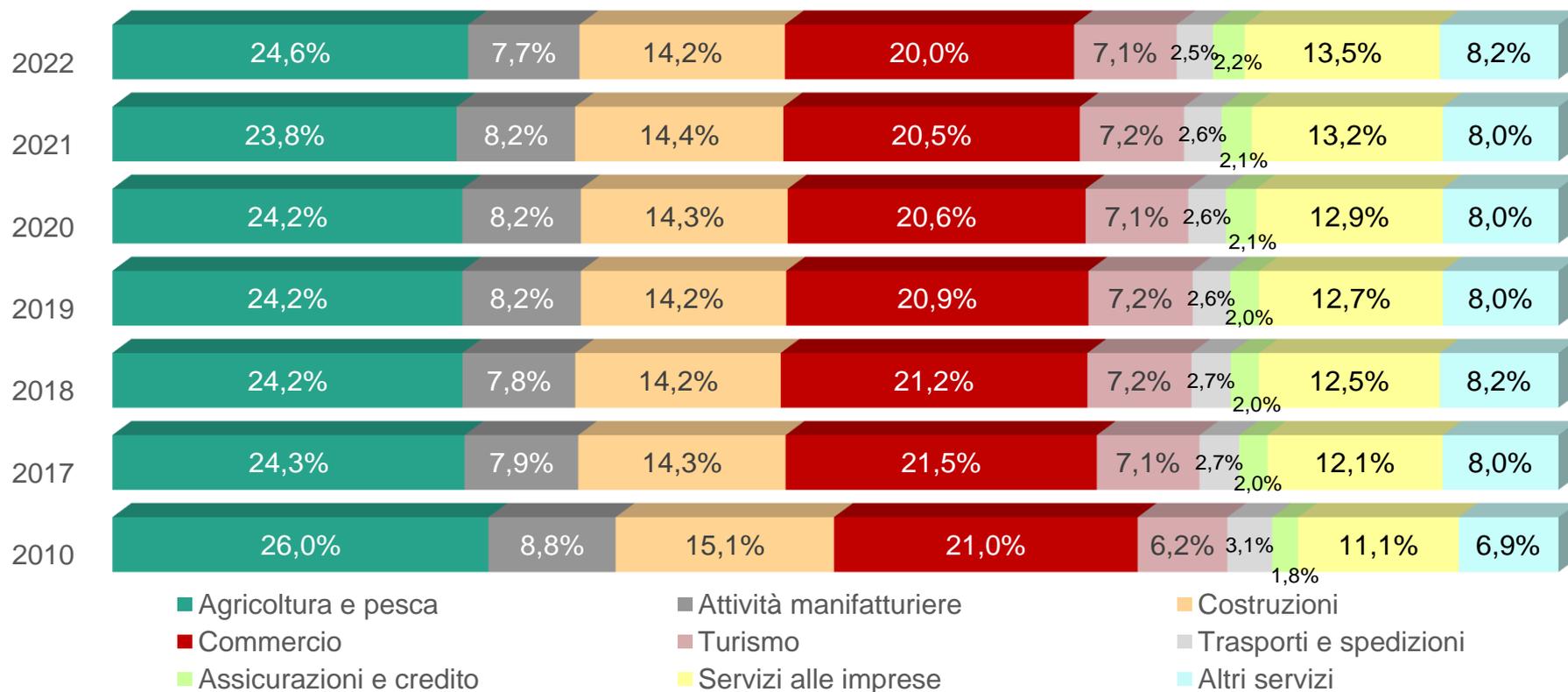
Tra le **5.196 società di capitale** si contano **454 SRL CON SOCIO UNICO** e **989 SRL SEMPLIFICATE**, forma giuridica, quest'ultima, introdotta nel nostro ordinamento dal 2012 e aumentata ad un ritmo di circa 100 all'anno. Solo nel 2021 la crescita risulta un po' rallentata, mentre negli ultimi 12 mesi, l'incremento più rilevante tra le tipologie di società di capitale ha riguardato proprio le **SRL semplificate (+92 unità)**.



Imprese attive	Var. 2022/2021	
		Al netto delle CU
Società di capitale	5.196	+48
Società di persone	4.806	+124
Imprese individuali	18.685	-7
Cooperative	325	+3
Altre forme	535	+14

Imprese attive per settore economico

al 30 settembre 2022



Le incidenze dei settori che crescono sono essenzialmente legate ad attività del terziario, in particolare i servizi alle imprese, aumentati in meno di 10 anni di più di due punti percentuali. Assistiamo quindi ad una leggera ripresa del settore primario (che rappresenta circa un quarto di tutte le realtà produttive della provincia) ai danni del manifatturiero, mentre risulta più costante nel tempo il peso delle altre attività economiche. Il commercio, nonostante le forti riduzioni, costituisce ancora la seconda attività più numerosa.

Contributo dell'imprenditoria femminile, estera e giovanile sul totale imprese attive per settore al 30 settembre 2022

al 30 settembre 2022

Variazioni rispetto 30 settembre 2021

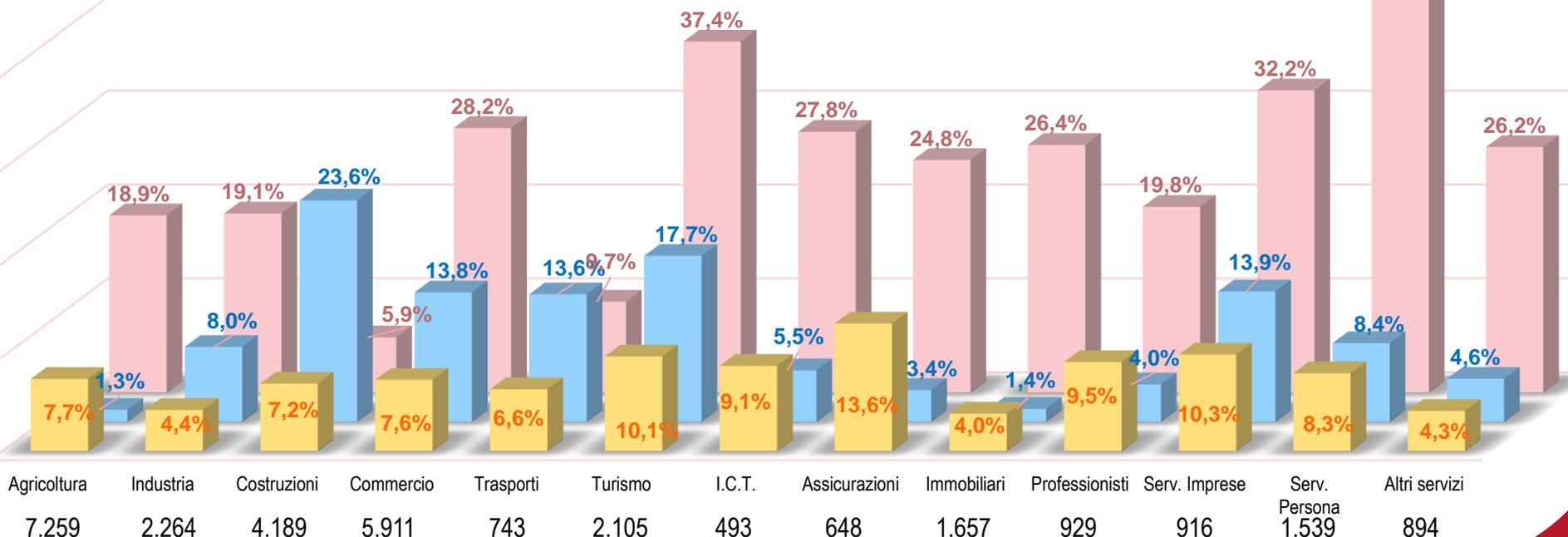
Giovanili 2.223 pari al 7,5% in crescita +0,4%, +1,4% al netto delle CU

Straniere 2.966 pari al 10,0% in calo -2,8%, +8,3% al netto delle CU

Femminili 6.992 pari al 23,7% in calo -3,1%, +0,9% al netto delle CU

Totale imprese attive 29.547: -4,7%

Al netto delle chiusure d'ufficio: +0,6%



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Valori assoluti al 30/09/22	Agricoltura e pesca	Manifattura, Energia, Minerarie	Costruzioni	Commercio	Trasporti e spedizioni	Turismo	I.C.T.	Finanziarie e Assicurative	Immobiliari	Servizi alle imprese	Servizi alla persona	Altri settori	TOTALE
Femminili	1.369	433	246	1.668	72	787	137	161	438	295	967	419	6.992
Giovanili	561	99	301	449	49	213	45	88	66	94	127	131	2.223
Estere	93	181	990	817	101	373	27	22	24	127	130	81	2.966
Totale	7.259	2.264	4.189	5.911	743	2.105	493	648	1.657	916	1.539	1.823	29.547
Var. % rispetto al 30/09/21	-2,2%	-7,3%	-5,0%	-4,9%	-1,4%	-5,9%	0,0%	1,3%	0,7%	-2,3%	-1,4%	2,2%	-3,1%
	1,6%	-5,7%	18,5%	-5,1%	4,3%	-12,7%	15,4%	1,1%	8,2%	-5,1%	-5,9%	10,1%	0,4%
	-1,1%	-5,2%	3,1%	-8,8%	7,4%	-7,4%	-12,9%	10,0%	0,0%	-9,3%	3,2%	11,0%	-2,8%
Totale	-1,7%	-10,3%	-6,3%	-6,9%	-6,4%	-5,5%	-4,1%	0,3%	-2,2%	-2,8%	-2,5%	-2,5%	-4,7%

Le operazioni di cancellazione d'ufficio del 2° e 3° trimestre 2022 hanno coinvolto anche 289 **imprese femminili** che naturalmente registrano un calo della consistenza (-3,1%), ma più contenuto rispetto all'intero sistema imprenditoriale (-4,7%). Il confronto a 12 mesi, al netto delle chiusure operate dal Registro delle imprese, sarebbe positivo per 68 unità, mentre il saldo fra iscrizioni e cessazioni, nei primi nove mesi del 2022 è di 16 unità, essendo l'andamento negativo del primo trimestre interamente compensato dai trend dei successivi sei mesi.

Solo le **imprese giovanili** registrano un debole incremento (+0,4%) pari a 8 imprese in più rispetto a un anno fa (diventano 31 al netto delle chiusure d'ufficio). Dal lato della movimentazione un incremento delle iscrizioni ed un numero pressoché costante delle cancellazioni determina un saldo positivo (+238), anche se il numero complessivo delle imprese giovanili non registra incrementi così rilevanti, a causa della perdita dei requisiti delle imprese giovanili nate negli anni precedenti.

La movimentazione delle **imprese straniere** nei primi 9 mesi segna un saldo positivo tra aperture e chiusure (+207, nei primi nove mesi del 2021 era stato di +134), confermando il trend in crescita in questi ultimi anni del numero delle imprese con titolari stranieri. La pulizia del Registro delle imprese ha però cancellato 338 posizioni, facendo registrare una diminuzione allo stock di fine periodo, che al netto delle chiusure d'ufficio avrebbe invece rilevato un aumento pari al +8,3%. In ogni caso, Costruzioni, Trasporti sono i settori dove le imprese straniere crescono di più, anche tenendo presente delle cessazioni operate negli ultimi sei mesi dal Registro imprese.



IMPRESE ATTIVE al 30/09/2022	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	TOTALE	Peso % sulle attive	Variaz % 2022 /2021	Variaz % 2022 /2021 Al netto cu
Coltivazioni agricole e prodotti animali	97	993	4.178	33	3	12	5.316	18,0%	-2,9%	-2,0%
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	3	4	23	-	-	-	30	0,1%	-9,1%	-9,1%
Pesca e acquacoltura	8	62	1.757	85	1	-	1.913	6,5%	+2,0%	+2,2%
Totale Settore Primario - A	108	1.059	5.958	118	4	12	7.259	24,6%	-1,7%	-1,0%
<i>Totale attive</i>	5.196	4.806	18.685	325	68	467	29.547	100,0%	-4,7%	+0,6%
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	2,1%	22,0%	31,9%	36,3%	5,9%	2,6%	24,6%			
<i>Variazione % rispetto al 2021</i>	-9,2%	-0,7%	-1,8%	0,9%	0,0%	9,1%	-1,7%			



Le imprese del settore primario rappresentano poco meno di un quarto del tessuto produttivo locale.

La forma giuridica prevalente, l'impresa individuale, continua a concentrare il maggior numero di chiusure (190 su 211 in 9 mesi, al netto delle 36 cessazioni d'ufficio che per l'intero settore primario sono state 53), ma anche il maggior numero di iscrizioni (108 su 123). La consistenza del settore si sta ridimensionando a livelli ormai fisiologici (-1,7% rispetto al 30 settembre dello scorso anno, che diventa -1,0% se non si considerano le chiusure d'ufficio).

L'andamento del settore è frutto di trend opposti fra le tipologie di attività: mentre le coltivazioni agricole sono in lento ed inesorabile calo, le imprese dell'acquacoltura continuano a crescere.

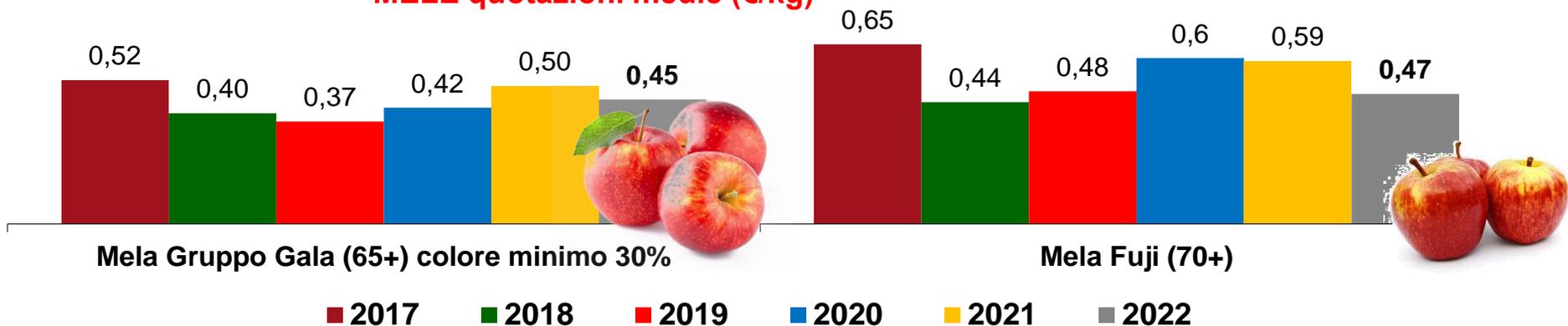
*Se le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media del 7,5%, nel settore primario la quota sale di qualche decimale al 7,7%: mentre tra le imprese agricole raggiungono appena il 3,1% (sono solo 167 le under 35), nella pesca le imprese giovanili sono 393 su 1.913, pari al 20,5%.*

*Allo stesso tempo, se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 14 hanno più di 70 anni (rapporto che nel corso degli ultimi dodici mesi è calato di qualche decimale), in agricoltura gli anziani sono più del doppio (29), mentre nella pesca scendono a 4.*

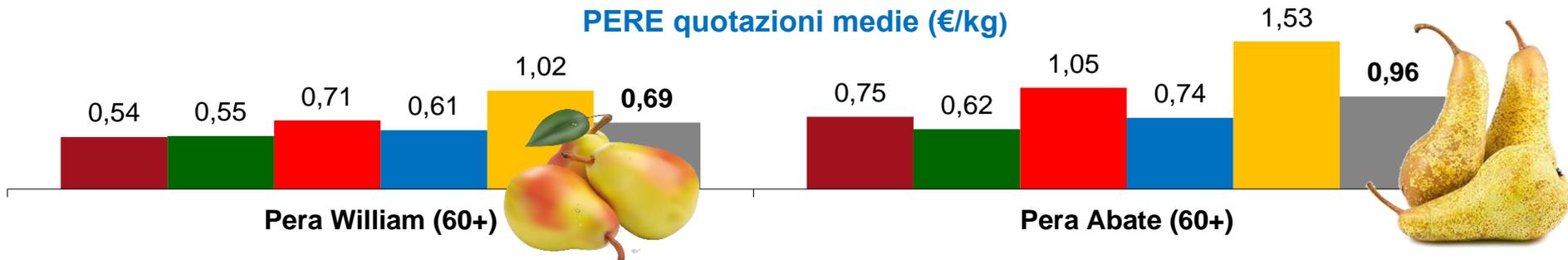


QUOTAZIONI FRUTTA alla produzione, medie 2017-2022

MELE quotazioni medie (€/kg)



PERE quotazioni medie (€/kg)

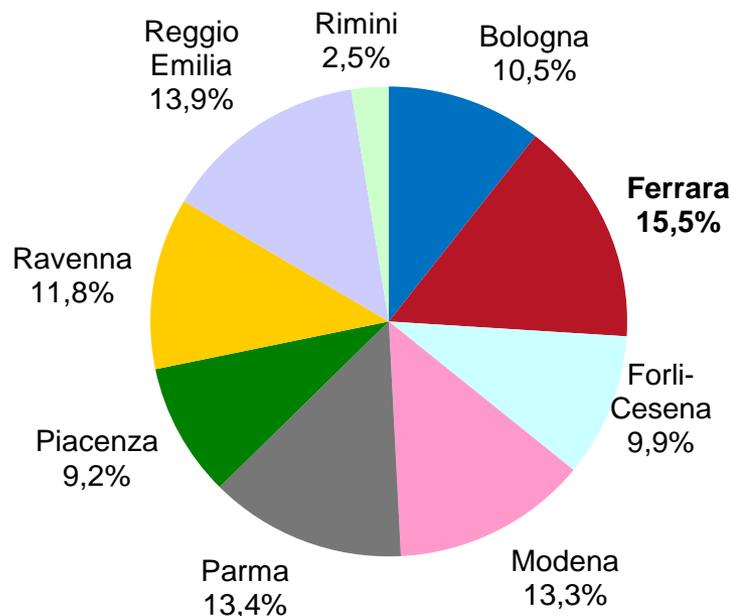


Se l'annata agraria 2021 è passata alla storia come una "tempesta perfetta" generata da variabili climatiche e sviluppi pandemici, con effetti disastrosi sui costi produttivi delle aziende agricole, quella del 2022 non è stata da meno. I rincari dell'energia e dei mezzi tecnici insieme alla siccità hanno inciso sui risultanti piuttosto deludenti per la frutticoltura. Tra le questioni principali dovute ai cambiamenti, nel 2022 le eccessive temperature hanno **ridotto pezzature** e produzioni in maniera significativa. A queste si aggiungono i fortunali che a metà agosto hanno procurato ulteriori ingenti danni, abbattendo diversi ettari di frutteti e danneggiando le strutture agricole.

Per quanto riguarda la coltura della **pera** è passata da rappresentare quasi i due terzi della PLV frutticola ferrarese a meno della metà, con i prezzi in forte calo rispetto lo scorso anno che non garantiranno una redditività per gli agricoltori. La produzione di pere si attesterebbe sulle 400mila tonnellate, poco più della metà di un'annata normale, colpita anche da una recrudescenza della maculatura bruna alla presenza ancora della cimice.

Anche per le **mele** le condizioni climatiche hanno portato ad una riduzione della produzione con quotazioni inferiori al 2021.

Produzione Lorda Vendibile 2021



PRODUZIONI	Ferrara		Emilia Romagna	
	v.a. in milioni di €	Var. % 2021/2020	v.a. in milioni di €	Var. % 2021/2020
Cereali	236,7	56,1%	787,7	70,3%
Patate e Ortaggi	175,9	13,6%	591,7	10,0%
Piante industriali	78,1	20,3%	144,6	18,8%
Altre Erbacee (*)	71,8	-4,6%	310,4	-13,0%
Arboree	105,1	-31,8%	514,5	-5,3%
Prodotti trasformati	3,5	12,3%	445,1	23,6%
<i>di cui vite da vino</i>	3,5	12,3%	408,1	24,7%
Prod. zootecniche	156,7	-2,0%	2.557,5	14,5%
TOTALE P.L.V.	827,7	8,4%	5.351,4	15,9%

(*) leguminose da granella, colture sementiere, colture floricole, foraggi (in fieno)

Secondo le stime elaborate dalla Direzione Generale Agricoltura della regione Emilia-Romagna, nel corso del 2021 la PLV ferrarese, attestandosi sugli 838 milioni di euro (200 in più rispetto al 2019), ha registrato una variazione positiva, guadagnando rispetto all'anno precedente quasi 64 milioni che corrispondono in termini relativi ad un +8,4%. Ha rappresentato il 15,5% di quella regionale, superando le quote di Modena e Reggio Emilia. Anche il trend dell'intera regione, che lo scorso anno aveva superato la soglia record di 4,6 miliardi di euro, rileva una crescita a due cifre..

Le produzioni vegetali in provincia hanno rilevato tendenza contrastanti: a fronte di aumenti diffusi tra cereali, ortaggi, piante industriali e vite, il gruppo delle altre erbacee (colture sementiere, floricole e foraggio), le produzioni zootecniche, ma soprattutto le arboree hanno subito contrazioni importanti. La frutticoltura, ormai passata ad essere la quarta voce per importanza, rappresenta meno del 13% quando solo l'anno precedente la quota di PLV prodotta dal comparto superava il 20%. Il calo di quasi 50 milioni è stato più che assorbito dall'incremento del settore cerealicolo (+56,1).

Mentre in regione la **zootecnia** ha registrato un importante recupero, a Ferrara il settore segna una leggera contrazione.

Il 2021 è stato positivo anche per quanto riguarda le **esportazioni** dei prodotti agricoli (+7,2% senza considerare i prodotti della pesca che hanno registrato un incremento ancora più rilevante), trend registrato anche dall'export dell'industria alimentare (+7,4%). L'agro-alimentare rappresenta circa il 17% del commercio estero ferrarese, con un valore di quasi 430 milioni di euro. Nei primi 6 mesi del 2022, il trend è risultato invece negativo per i prodotti agricoli, a fronte ancora di crescita per pesca e manifattura alimentare.

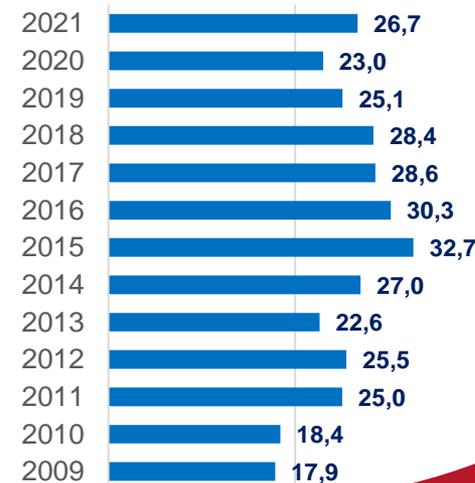




Imprese attive nella filiera ittica ferrarese (al 30 settembre 2022)

Comparti	2022	2021	2019	2011	Var. 2022-2021	Var. % 2022/2019	Var. % 2022/2011	E-R	% 2022 sul totale regionale	n. addetti FE 2022
Pesca	215	262	320	454	-47	-32,8%	-52,6%	563	46,5%	347
Acquacoltura	1.698	1.613	1.479	1.086	+85	14,8%	56,4%	1.800	89,6%	2.251
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	24	25	26	78	-1	-7,7%	-69,2%	78	32,1%	235
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati e secchi	1	1	1	1	0	0,0%	0,0%	20	5,0%	1
Commercio al dettaglio di pesci, crostacei, molluschi	21	23	21	27	-2	0,0%	-22,2%	205	11,2%	80
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici	35	36	40	31	-1	-12,5%	12,9%	128	28,1%	96
Lavorazione e conservazione dei prodotti ittici	4	4	4	1	0	0,0%	300,0%	22	18,2%	42
Filiera ittica	1.998	1.964	1.891	1.678	+34	5,7%	19,1%	2.816	69,7%	3.052
Totale economia	29.547	30.990	31.365	34.441	-1.443	-5,8%	-14,2%			
Peso % della filiera	6,8%	6,3%	6,0%	4,9%						

Export ferrarese dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, valori in milioni di €



Nei primi 9 mesi del 2022 abbiamo esportato merci per 18,2 milioni di €, appena 200mila euro in meno rispetto allo stesso periodo del 2021. La prima destinazione è la Spagna, dove è diretto circa il 44% dell'export del settore, seguita da Germania, Svizzera, Paesi Bassi e Tunisia

Naviglio da pesca iscritto

Stazza lorda in tonnellate, consistenza a fine anno di motopescherecci e motobarche

NAVIGLIO A MOTORE	2021	2020	2019	2018	2010
GORO					
Numero	1.305	1.287	1.291	1.252	1.235
Stazza lorda	3.894	3.819	3.850	3.724	4.372
PORTOGARIBALDI					
Numero	214	207	275	266	174
Stazza lorda	1.357	1.346	1.570	1.621	2.201



Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso - al 30 settembre 2022

	QUANTITA'					VALORE				
	2022		2021		Var. % 22/21	2022		2021		Var. % 22/21
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	14.393	59,9%	21.576	89,7%	-33,3%	1.773.505	31,9%	2.031.232	36,5%	-12,7%
Molluschi	130	0,5%	166	0,7%	-21,4%	166.897	3,0%	186.388	3,3%	-10,5%
Crostacei	2.919	12,1%	3.526	14,7%	-17,2%	2.636.170	47,4%	2.787.732	50,1%	-5,4%
TOTALE	17.443	72,5%	25.268	105,1%	-31,0%	4.576.572	82,2%	5.005.352	89,9%	-8,6%



Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nei mercati all'ingrosso della provincia il quantitativo di **pesci** introdotto **cala drasticamente del 33,3%**, a cui corrisponde un calo del valore di oltre 250.000 euro rispetto al 2021 (-12,7%). Considerato che il gruppo rappresenta sempre la quota di prodotto prevalente (pari all'89,7%), il trend si estende all'intero comparto.

Anche i **molluschi** registrano un forte decremento sia per quanto riguarda la quantità che il valore.

Infine i **crostacei** segnano una diminuzione evidente in termini di quantità (-17,2%) a cui però ha corrisposto un decremento contenuto in valore.



In generale, con una quantità di pescato introdotto in forte diminuzione, il valore del venduto seppur in calo, registra una variazione più contenuta

Quintali di prodotto raccolto

	Vongole	Mitili	Ostriche
2020	15.943.290	5.031.586	3.985
2021	12.326.109	6.041.689	20.338

Superficie produttiva in mq	2021
Vongole	10.848.258
Mitili	21.106.565
Ostriche	11.721.944

62 concessioni, di cui 39 nella sola Sacca di Goro.

La superficie complessiva in concessione e produttiva supera i 35 milioni di metri quadri

	ADDETTI TOTALI
2016	1.512
2017	1.546
2018	1.612
2019	1.649
2020	1.736
2021	1.802

Imprese attive al 30 settembre	2022	2021	2019	2011
Pesca	215	262	320	454
Acquacoltura	1.698	1.613	1.479	1.086
Pesca e acquacoltura	1.913	1.875	1.799	1.540

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2022

2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022



	MEDIA 2009	MEDIA 2019	MEDIA 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	MEDIA 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022
Industria manifatturiera	-16,1%	-1,4	-13,0	6,0	18,7	13,7	11,1	+12,4	4,6	6,1	+3,5
1-9 dipendenti	-15,5%	-2,3	-14,7	0,7	9,6	9,0	8,1	+6,9	4,9	6,0	+3,6
10 dipendenti e oltre	-16,1%	-1,1	-12,6	7,2	20,7	14,7	11,8	+13,6	4,5	6,1	+3,5
Artigianato	-17,7%	-1,5	-16,7	0,7	10,6	8,3	6,6	+6,6	2,0	4,4	+3,4



Settore manifatturiero - ORDINI E PRODUZIONE

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Secondo l'indagine campionaria delle imprese da 1 a 500 addetti, la **produzione** industriale nel 3° trimestre 2022 è aumentata del **3,5%** rispetto allo stesso periodo del 2021, rallentando la ripresa del 2° trimestre dell'anno. Allo stesso tempo, anche gli **ordini** crescono un po' più lentamente (**+3,0%**), confermando la frenata rilevata già nel trimestre estivo.



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali

(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	3° trim. 2022	3° trim. 2022	2° trim. 2022	1° trim. 2022	4° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021			
Produzione	+4,7%	+3,5%	+6,1	+4,6	+11,1	+13,7	+18,7	+3,4%	+3,6%	+3,5%
Fatturato	+7,8%	+5,5%	+6,9	+8,9	+12,1	+13,8	+18,8	+5,3%	+4,5%	+5,7%
Ordinativi	+4,2%	+3,0%	+4,2	+7,9	+10,9	+12,5	+17,1	+4,4%	+3,7%	+2,9%
Fatturato estero	+8,1%	+9,0%	+10,7	+14,6	+17,5	+19,6	+22,5	+6,2%	+7,8%	+9,1%

L'indagine congiunturale camerale tra le imprese manifatturiere fino a 500 dipendenti, nel terzo trimestre dell'anno registra una **produzione** in crescita, ma rallentata al +3,5% al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, sempre al di sotto del risultato della regione Emilia-Romagna (+4,7%). Il **grado di utilizzo** degli impianti si assesta al 74,2%, rimanendo ad una quota superiore alla media del 2019 (72%). Gli **ordinativi** continuano a crescere ad un ritmo meno accelerato rispetto alla produzione. La frenata al confronto con i mesi precedenti è evidente (+3,0%) considerando che lo scorso anno si sono registrate variazioni a due cifre per ben tre trimestri. Il trend per il settore manifatturiero artigiano si differenzia: gli ordinativi sono cresciuti più velocemente della produzione e la differenza praticamente si annulla per quelle di minori dimensioni. Il **fatturato** cresce del +5,5% (quasi un punto e mezzo in meno rispetto alla crescita del secondo trimestre), mentre per quello **estero** si rilevano le variazioni più elevate tra gli indicatori presi in considerazione, attestandosi al +9% (superiori anche l'Emilia-Romagna), ma in lieve rallentamento rispetto ai quattro trimestri precedenti. In questo caso la crescita è trainata dalle aziende di maggior dimensione (+9,1%).

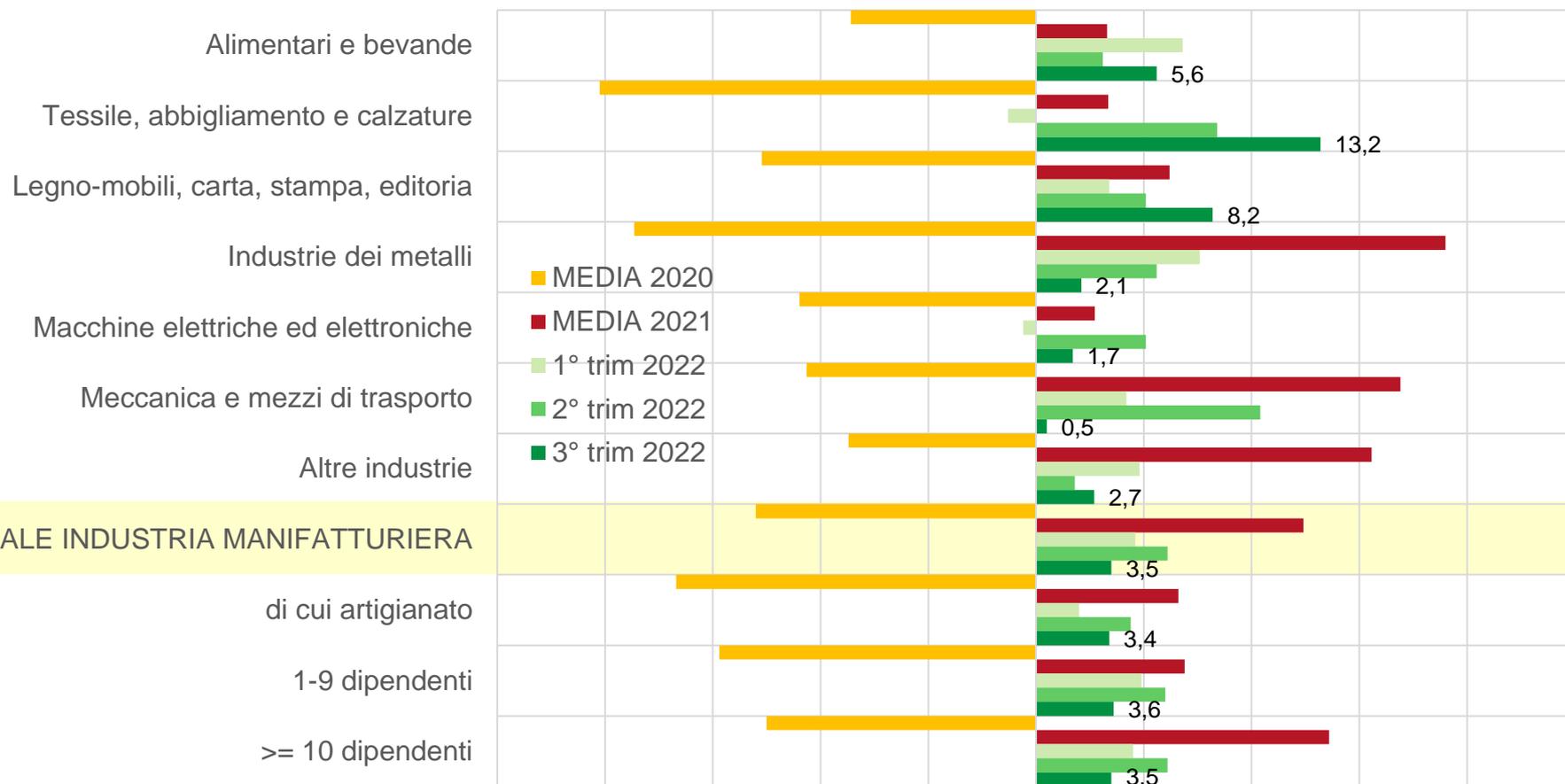
Il **periodo di produzione assicurato** dal portafoglio ordini risulta in aumento e raggiunge le 11,6 settimane (in regione sono 13,2).



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 3° trimestre 2022



A livello settoriale, la produzione risulta ancora in aumento in tutti i settori. Anche il sistema moda e le macchine elettriche, che nel primo trimestre 2022 avevano rilevato piccole contrazioni, confermano la ripresa che per il tessile, abbigliamento e calzature è addirittura a due cifre, segnando la variazione più elevata (+13,2%). Il secondo miglior risultato del trimestre è ottenuto dal comparto legno-mobili, carta, stampa ed editoria (+8,2%), seguito dalle industrie alimentari (+5,6%). Tutti gli altri settori, ad eccezione del gruppo altre industrie che comprende chimica e lavorazione dei minerali non metalliferi) registrano aumenti più contenuti, anche rispetto al trimestre precedente. La crescita complessiva dell'industria (+3,5%), si diffonde praticamente in ugual misura sia tra le imprese con più di 10 dipendenti (+3,6%), che tra quelle di minor dimensione (+3,5%). Anche la produzione dell'artigianato manifatturiero aumenta solo un po' più lentamente (+3,4%).



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

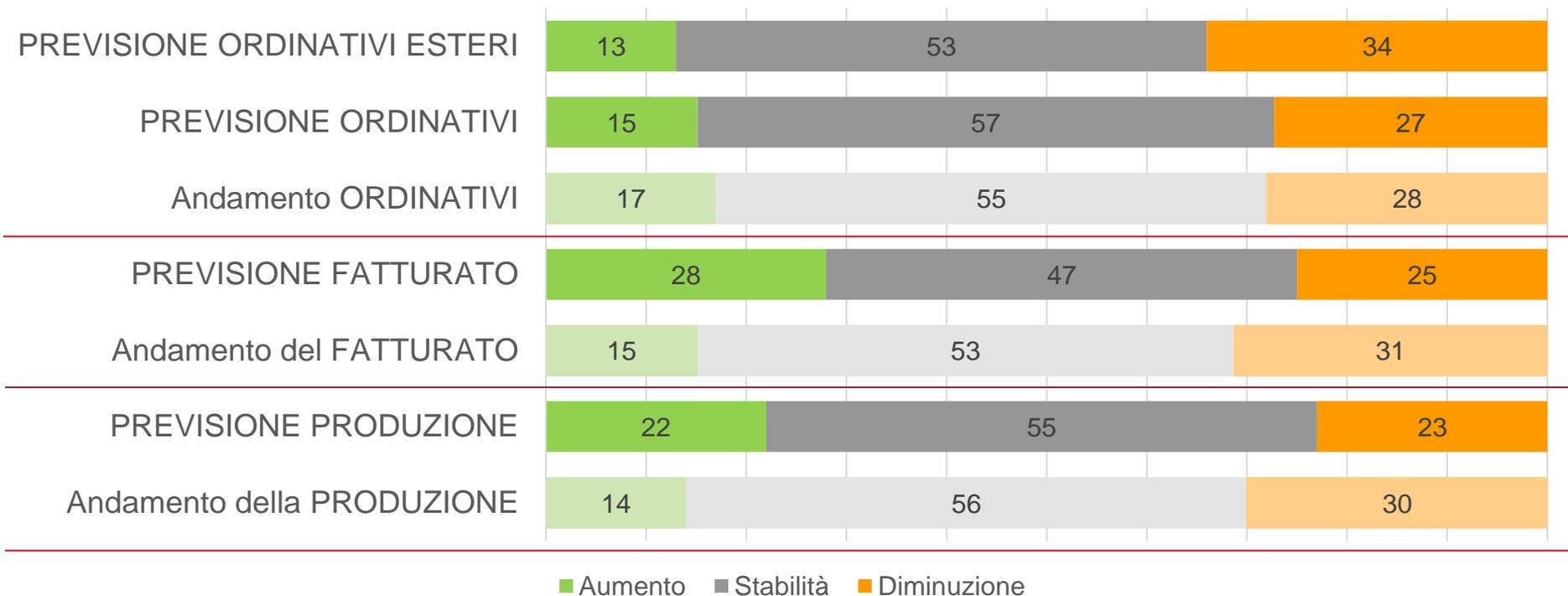
Andamenti tendenziali 3° trim. 2022 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

PRODUZIONE	Fatturato		Ordinativi		
	Totale	Estero	Totale	Estero	
5,6	Alimentari e delle bevande	5,9	7,5	5,4	7,5
13,2	Tessili, abbigliamento e calzature	13,6	19,6	6,1	2,0
8,2	Legno-mobili e ind. carta e stampa	8,3	n.d.	9,9	n.d.
2,1	Industrie dei metalli	8,1	16,5	6,5	13,2
1,7	Macchine elettriche ed elettroniche	4,8	n.d.	4,7	n.d.
0,5	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	3,8	10,2	-0,6	3,5
2,7	Altre industrie	-2,0	-1,8	-4,4	-6,1
3,5	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	5,5	9,0	3,0	3,5
3,4	Artigianato	5,3	6,2	4,4	5,2
3,6	1-9 dipendenti	4,5	7,8	3,7	3,8
3,5	10 dipendenti e oltre	5,7	9,1	2,9	3,4

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 3° trim. 2022



Anche se per oltre la metà del campione gli indicatori rimangono stabili rispetto al trimestre precedente, la quota di imprese che per il terzo trimestre ha stimato una **diminuzione di produzione, fatturato ed ordini** sta crescendo a poco meno di un terzo del campione, mentre si abbassa l'incidenza degli intervistati che dichiarano un aumento di questi indicatori. Le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate ancora verso la conferma dei livelli sino ad oggi raggiunti, pur lasciando intravedere segnali preoccupanti soprattutto in merito agli ordini. Gli effetti inflattivi fanno registrare una quota di chi per il quarto trimestre 2022 stima un aumento del fatturato superiore a quella di chi la prevede in diminuzione. **Il grado di utilizzo degli impianti** si attesta al 74,2% (dodici mesi fa era fermata al 64%), mentre la **produzione è assicurata** per poco meno di 3 mesi, quando un anno fa non raggiungeva i due.

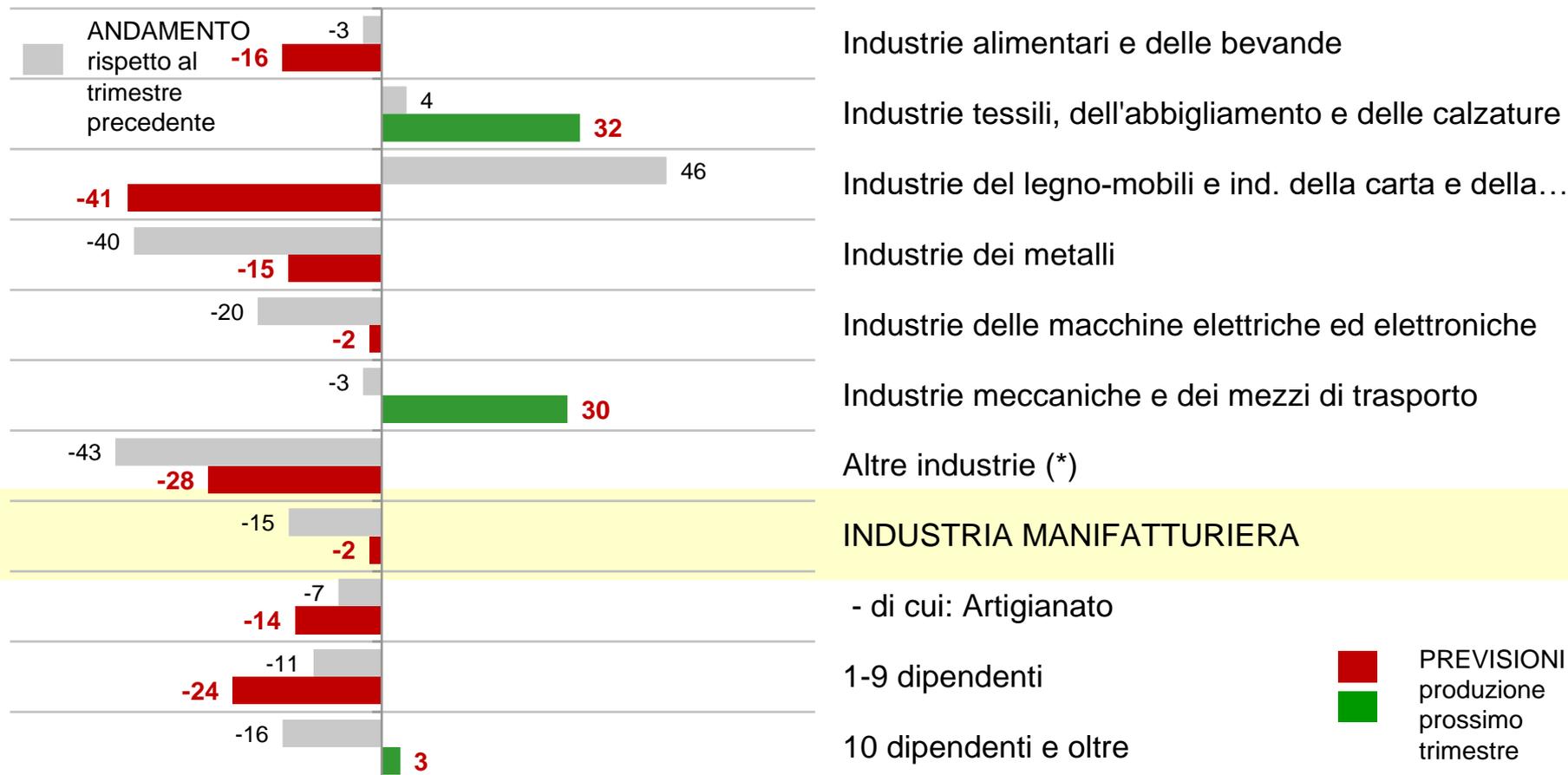
PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2022

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
	ORDINATIVI	
-31	-12 <i>di cui ARTIGIANATO: -14</i>	-8
	ORDINATIVI ESTERI	
-42	-20 <i>di cui ARTIGIANATO: -31</i>	-20
	FATTURATO	
-22	+4 <i>di cui ARTIGIANATO: -12</i>	+9
	PRODUZIONE	
-24	-2 <i>di cui ARTIGIANATO: -14</i>	+3

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

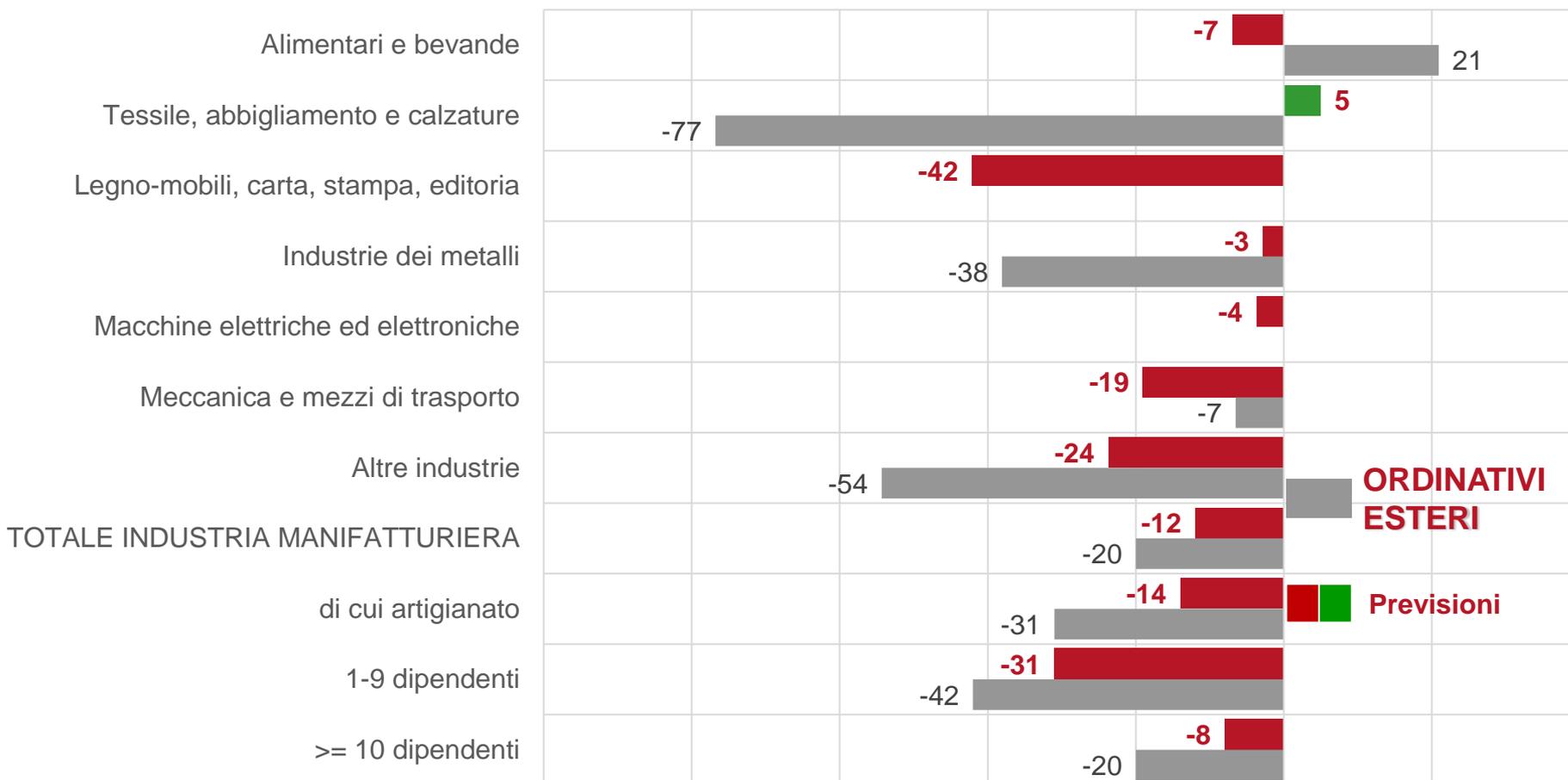
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2022
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Nel **terzo** trimestre 2022 solo 2 settori (sistema moda e il comparto legno-mobili-carta ed editoria) segnano saldi positivi, il che significa che la percentuale di imprese che ha stimato un aumento della produzione rispetto ai tre mesi è inferiore alla percentuale di chi l'ha valutata in diminuzione per la maggior parte delle attività economiche. Il trend delle previsioni per il **quarto** trimestre rimane negativo per molti settori, fatta eccezione ancora una volta per il sistema moda e il gruppo meccanica-automotive. Per alcuni settori le prospettive sembrano in peggioramento, in particolare per le imprese dell'artigianato e quelle di minor dimensione. La quota di imprese che si aspettano una riduzione della produzione è cresciuta soprattutto per l'alimentare, il gruppo legno-carta e la lavorazione dei metalli, producendo saldi negativi che peraltro si rilevano anche per il gruppo altre imprese (chimica e lavorazione minerali non metalliferi), in lento contenimento..

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

Previsioni su ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI per il 4° trimestre 2022
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Imprese artigiane attive	al 30 settembre 2022	Variazioni Set. 2022/ Set. 2021	
		Al LORDO delle CU	Al NETTO delle CU
Agricoltura e pesca	102	-7	-7
Industrie alimentari e delle bevande	238	-15	-13
Sistema moda	208	-17	-5
Ind. del legno e dei mobili	116	-6	-4
Prodotti in metallo e metallurgia	368	-31	-7
Computer e apparecchi elettrici	61	-9	-5
Macchinari ed altri apparecchi meccanici	61	-7	-4
Altre imprese manifatturiere	246	-4	-1
Riparazione, manutenzione	185	-2	-1
Costruzioni	3.276	-125	103
Commercio	433	-10	-7
Trasporti magazzinaggio	562	-27	-9
Alloggio e ristorazione	350	-19	-3
Informatica e comunicazioni	100	-4	-3
Attività professionali, scientifiche	101	+5	6
Noleggio, agenz. viaggio, servizi imprese	357	+1	9
Altri servizi personali	1.290	-24	-16
Altri settori	116	+8	8
TOTALE	8.170	-293	41

al 30 settembre (attive)	2022	2021	2020	2019
Costruzioni	3.276	3.401	3.377	3.395
% sul totale	40,1%	40,2%	39,9%	39,7%

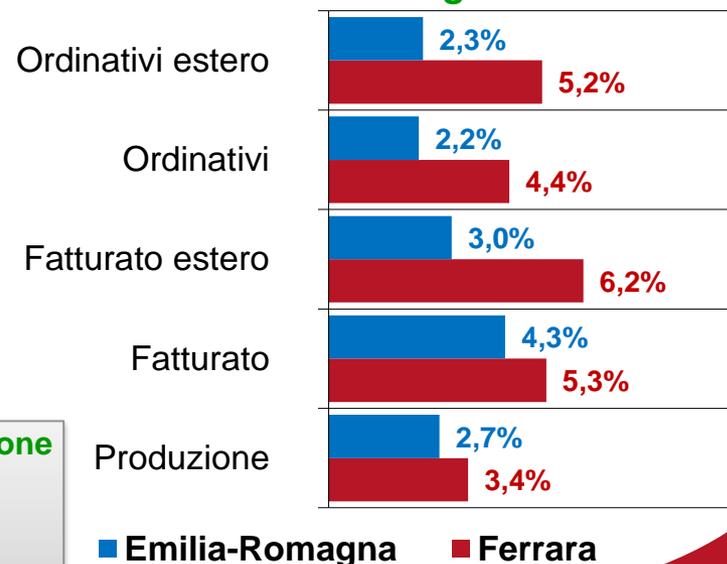
Settimane di produzione assicurata

Artigianato 6,7
Industria 11,6

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)	Tendenziale 3°trim. 2022/ 3°trim2021	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	+3,4%	-14
FATTURATO	+5,3%	-12
Fatturato Estero	+6,2%	n.d.
ORDINATIVI	+4,4%	-14
Ordinativi Estero	+5,2%	-31

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione

Andamento congiunturale



Imprese ARTIGIANE attive

per età e forma giuridica, al 3° trimestre 2022

Tra le 18.685 imprese individuali (796 in meno rispetto allo scorso anno, con 789 cancellazioni d'ufficio), oltre un terzo è artigiana (6.287 unità che valgono il 19,3%).

La presenza straniera risulta più accentuata e in crescita nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 19 hanno titolare straniero, contro le 9 tra le imprese non artigiane. Le principali nazionalità di artigiani stranieri sono Romania (244), Albania (195) e Moldavia (129).



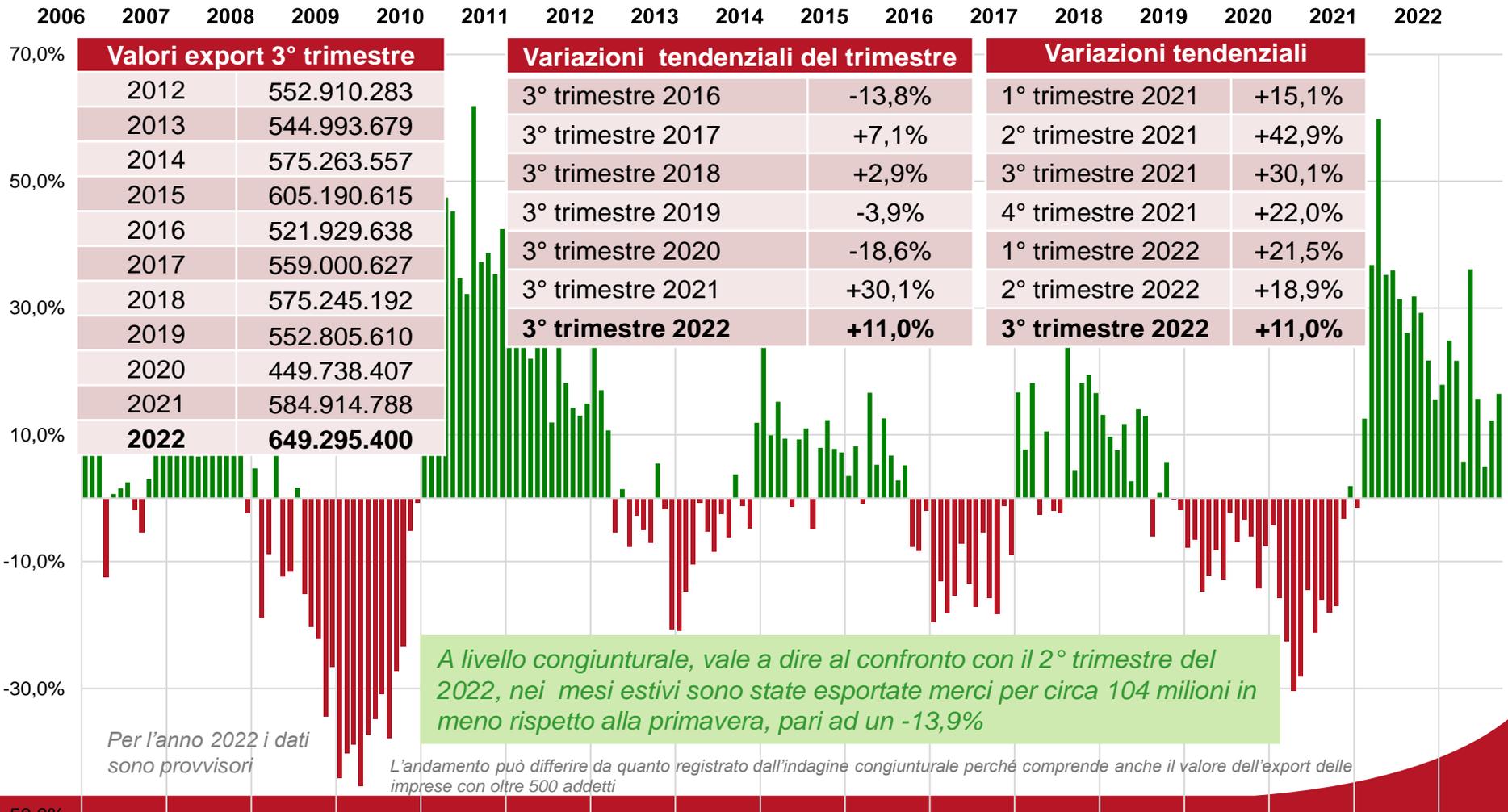
**imprese artigiane
8.170**

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	9,0%	10,1%
35-64 anni	80,9%	64,8%
> di 64 anni	10,1%	25,1%

Il peso dei titolari con età più elevata (>64 anni) tra le imprese non-artigiane è maggiore rispetto alle non artigiane. La quota di imprenditori più giovani sta progressivamente uniformandosi, mentre rimane più elevata nella classe centrale per le artigiane.



Nel terzo trimestre 2022 i dati mensili delle esportazioni ferraresi crescono ancora ad un ritmo elevato, anche se rallentato rispetto ai mesi primaverili, con una variazione tendenziale trimestrale del +11,0%. Il dato finale del trimestre, quasi 650 milioni di euro, risulta essere il valore più alto della serie storica riferita al trimestre estivo.



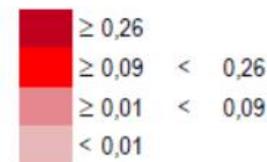
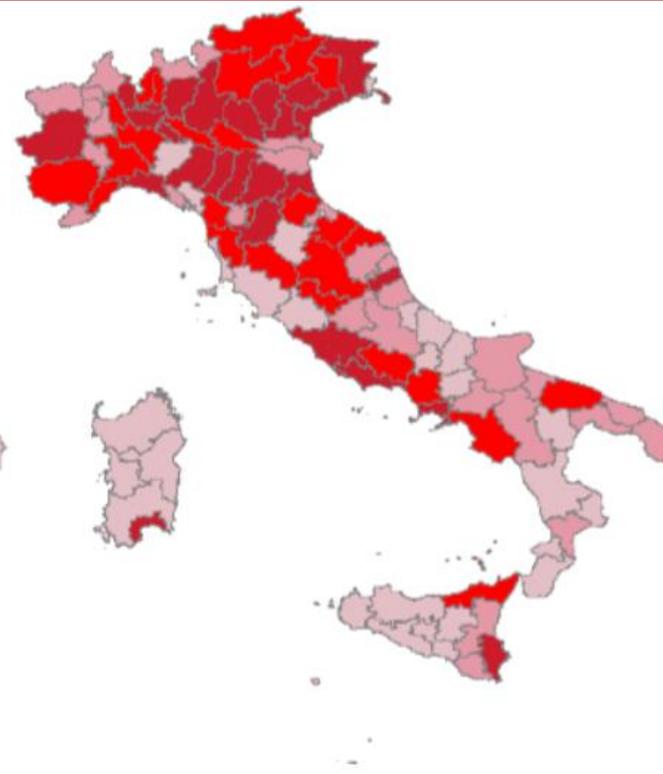
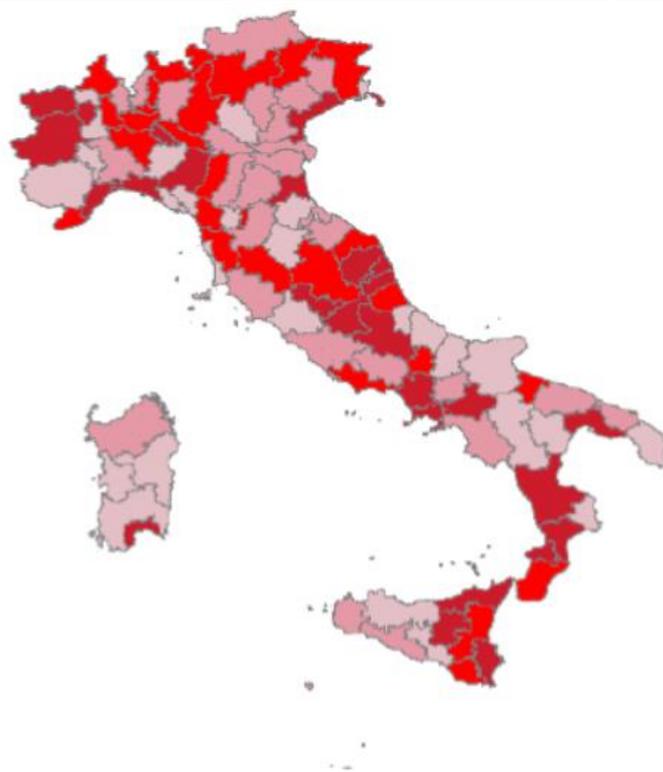
Esportazioni nazionali per provincia

Gennaio-Settembre 2022

Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali

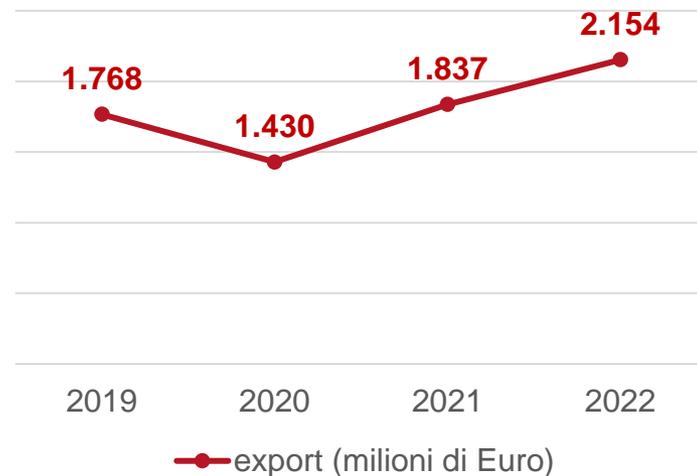
Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Esportazioni regionali per provincia

Fonte: ISTAT al 30 settembre 2022

TERRITORIO	2022 provvisorio	Var. % 2022/2021	Peso % sul 2022	Peso % sul 2021
Piacenza	4.192.243.537	-9,5%	6,7%	8,6%
Parma	7.986.471.866	28,5%	12,7%	11,6%
Reggio nell'Emilia	10.388.717.675	19,9%	16,5%	16,1%
Modena	12.949.527.036	18,6%	20,6%	20,3%
Bologna	14.688.192.342	15,3%	23,4%	23,7%
Ferrara	2.154.261.788	17,3%	3,4%	3,4%
Ravenna	4.842.293.860	28,1%	7,7%	7,0%
Forlì-Cesena	3.329.212.624	12,3%	5,3%	5,5%
Rimini	2.274.489.833	15,4%	3,6%	3,7%
Emilia-Romagna	62.805.410.561	16,9%	100,0%	100,0%



Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2021, si registra un marcato incremento dell'export per tutte le regioni italiane, ad eccezione del Molise. Le variazioni positive più elevate sono state rilevate da Marche (+89,4%), Sardegna (+73,9%) e Sicilia (+66,7%), mentre il contributo più ampio alla crescita su base annua dell'export nazionale deriva dalla performance positiva della Lombardia (+20,5%). Le esportazioni dell'**Emilia-Romagna** sono aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del +16,9%, trend più basso al risultato nazionale che sale al +21,2%.

Ferrara registra ancora una variazione percentuale elevata, appena superiore alla media regionale (+17,3%), dopo gli ottimi risultati di Parma, Ravenna, Reggio e Modena. Al valore di 2,154 miliardi corrisponde un aumento assoluto di circa 320 milioni, rispetto ai primi 9 mesi del 2021, recuperando ampiamente quanto perso negli anni della pandemia.

Internazionalizzazione per merce

al 30 settembre 2022 - Valori in milioni di Euro

	2022 provvisorio (milioni di €)		Var. % 2022/2021		% sul totale 2022	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti agricoli	93,2	167,3	22,6%	-6,8%	8,5%	7,8%
Prodotti della pesca	14,3	18,2	34,7%	-0,9%	1,3%	0,8%
Prodotti alimentari	85,5	154,1	39,0%	35,1%	7,8%	7,2%
Sistema moda	22,1	62,2	54,7%	25,0%	2,0%	2,9%
Sostanze e prodotti chimici	374,5	603,1	33,8%	15,8%	34,2%	28,0%
Art. in gomma, plastica, ceramica	56,8	143,8	44,6%	23,4%	5,2%	6,7%
Metalli base e prodotti in metallo	142,3	69,2	67,1%	26,6%	13,0%	3,2%
Computer, app. elettronici e ottici	21,4	25,7	-19,1%	37,1%	2,0%	1,2%
Apparecchi elettrici	19,0	57,4	24,0%	24,4%	1,7%	2,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	132,5	633,7	16,9%	15,7%	12,1%	29,4%
Mezzi di trasporto	35,0	100,7	3,2%	10,8%	3,2%	4,7%
Altri prodotti manifatturieri	52,4	49,5	20,9%	44,4%	4,8%	2,3%
Altri prodotti	45,2	69,4	113,6%	52,7%	4,1%	3,2%
TOTALE	1.094,2	2.154,3	33,4%	17,3%	100,0%	100,0%

La maggior parte dei principali settori sta registrando incrementi, in particolare la voce della metalmeccanica riferita al comparto dei macchinari, ha aumentato le vendite all'estero di 86 milioni rispetto allo stesso periodo del 2021 (quando erano già cresciuti di 165 milioni), spiegando da sola un buon 27% della crescita complessiva (+317 milioni) e tornando ad essere il comparto esportatore più rilevante. Ottimi risultati si registrano anche dal gruppo Sostanze e prodotti chimici che incrementa l'export di 82 milioni con una variazione tendenziale del 15,8% e dai Prodotti Alimentari (+40 milioni pari a un +35,1%). Solo i prodotti agricoli e della pesca subiscono una piccola contrazione, in particolare cala l'export dei prodotti di colture permanenti rappresentati dalla frutticoltura (il 58% del valore complessivo dei prodotti agricoli), diminuito di oltre 15 milioni di euro, calo non compensato dalla crescita del commercio estero di piante vive.

In evidenza anche il recupero del settore articoli in gomma, plastica e ceramica (+27 milioni) e prodotti in metallo (+14 milioni). In crescita risultano anche le importazioni (+28%), con diffuse variazioni positive tra i settori.

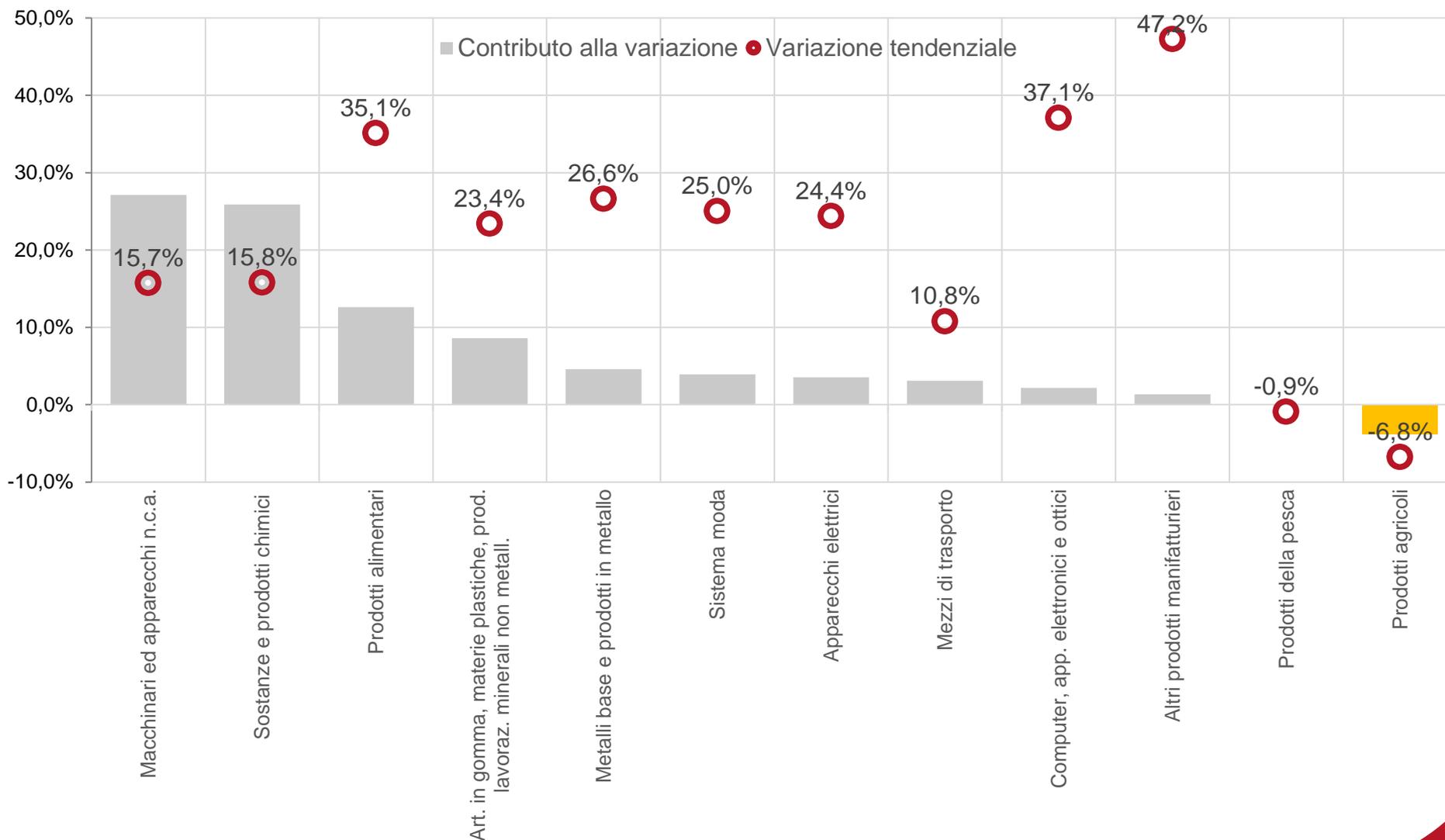


EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	-6,8%	7,8%	5,0%	1,3%	3,5%	1,3%
Prodotti della pesca	-0,9%	0,8%	3,4%	0,1%	9,0%	0,1%
Prodotti alimentari	35,1%	7,2%	16,0%	11,7%	18,6%	8,3%
Sistema moda	25,0%	2,9%	17,0%	9,4%	18,7%	10,4%
Prodotti in legno, carta e stampa	44,6%	1,6%	30,0%	0,9%	34,1%	2,0%
Sostanze e prodotti chimici	15,8%	28,0%	25,1%	5,8%	24,4%	7,1%
Farmaceutici, chimico-medicinali	1,3%	0,1%	63,4%	4,2%	45,8%	7,5%
Articoli in gomma e plastica	23,4%	6,7%	16,7%	9,6%	14,7%	5,7%
Metalli di base e prodotti in metallo	26,6%	3,2%	18,1%	7,9%	20,3%	12,1%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	37,1%	1,2%	-5,6%	2,2%	20,1%	3,3%
Apparecchi elettrici	24,4%	2,7%	10,3%	5,1%	15,6%	4,9%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	15,7%	29,4%	9,7%	24,6%	8,6%	14,6%
Mezzi di trasporto	10,8%	4,7%	26,0%	13,1%	10,1%	9,5%
Trattamento rifiuti e risanamento	31,8%	2,5%	16,3%	0,3%	14,8%	0,5%
Totali	17,3%		16,9%		21,2%	

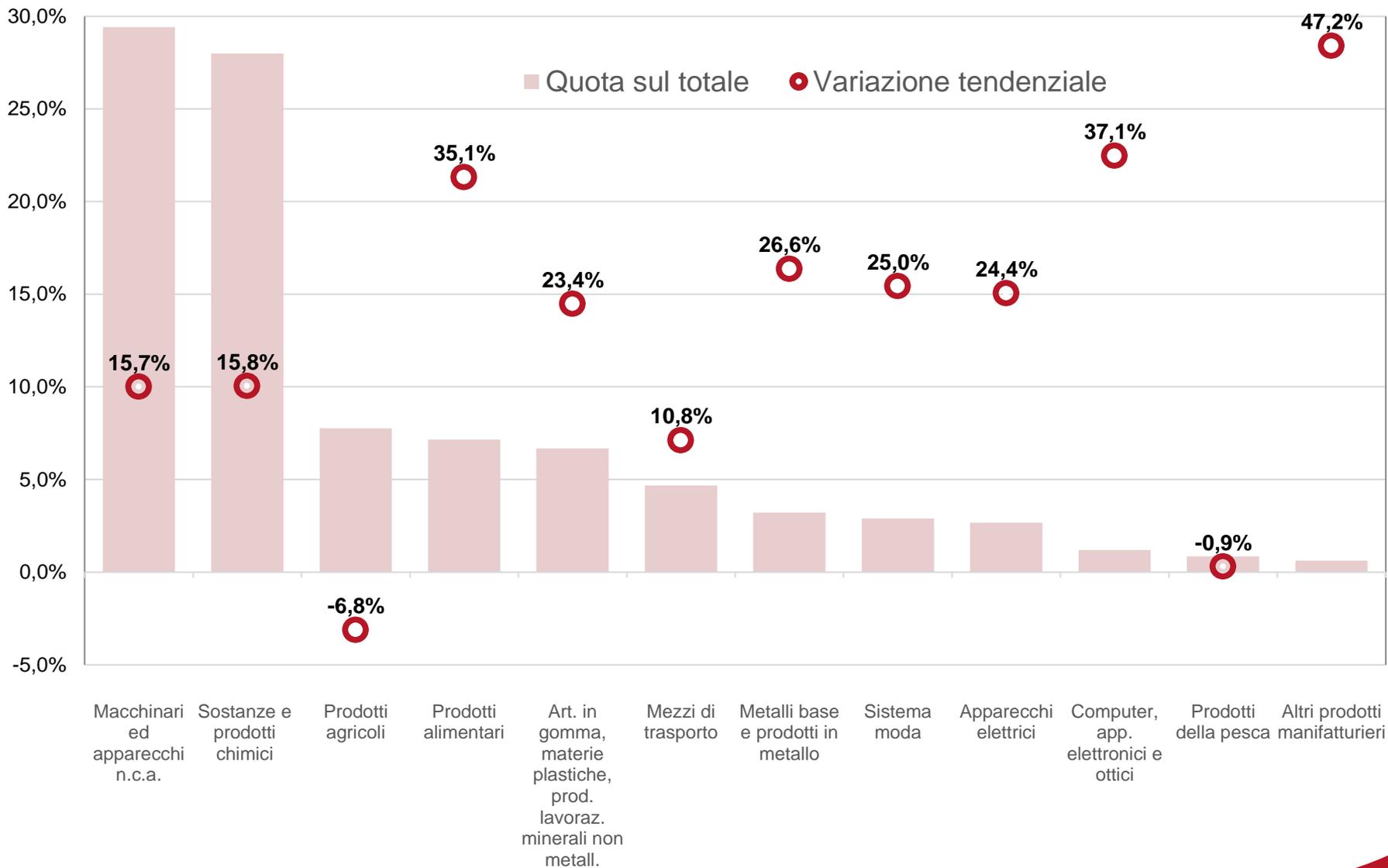
Contributo dei settori alla variazione tendenziale

al 30 settembre 2022



ESPORTAZIONI – Contributo dei settori

al 30 settembre 2022



Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali al 30 settembre 2022 - Valori in migliaia di Euro

Territorio	2022 provvisorio		Var. % anno 2022/21		Quota % 2022		Quota % 2021	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	1.094.152.170	2.154.261.788	33,4%	17,3%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	912.905.615	1.456.302.267	30,5%	14,7%	83,4%	67,6%	85,3%	69,1%
Area euro19	735.862.900	1.028.882.241	28,7%	15,5%	67,3%	47,8%	69,7%	48,5%
U.E. 27 post Brexit	668.330.218	1.068.228.924	30,2%	15,8%	79,5%	57,4%	81,5%	58,2%
Extra U.E. 27 post Brexit	152.029.907	768.715.680	47,2%	19,4%	20,5%	42,6%	18,5%	41,8%
Germania	197.473.525	380.438.138	20,5%	15,8%	18,0%	17,7%	20,0%	17,9%
Francia	168.679.682	269.611.398	37,1%	24,3%	15,4%	12,5%	15,0%	11,8%
Regno Unito	4.752.138	58.545.994	-9,3%	20,4%	0,4%	2,7%	0,6%	2,6%
Stati Uniti	11.137.159	277.372.342	18,5%	37,2%	1,0%	12,9%	1,1%	11,0%
Cina	104.820.181	80.248.231	66,7%	-0,7%	9,6%	3,7%	7,7%	4,4%
Russia	3.064.417	41.781.507	1689,5%	-24,7%	0,3%	1,9%	0,0%	3,0%
India	4.850.699	34.132.520	-13,7%	3,6%	0,4%	1,6%	0,7%	1,8%
Brasile	12.746.729	32.345.608	39,3%	49,9%	1,2%	1,5%	1,1%	1,2%
Sud Africa	9.986	6.966.756	-97,9%	17,9%	0,0%	0,3%	0,1%	0,3%
Paesi BRICS	125.492.012	195.474.622	60,3%	-0,7%	11,5%	9,1%	9,5%	10,7%
Turchia	10.158.991	47.089.097	14,9%	15,4%	0,9%	2,2%	1,1%	2,2%
Paesi BRICST	135.651.003	242.563.719	75,2%	14,8%	12,4%	11,3%	10,6%	12,9%

L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia anche questo trimestre valori in aumento per quasi tutte i mercati osservati. Le variazioni positive delle vendite verso USA, Francia, Germania e Spagna hanno contribuito maggiormente al risultato finale. Oltre al forte recupero sui mercati europei (+14,7%) che rappresentano poco più del 67% del totale, da segnalare soprattutto la crescita delle vendite negli Stati Uniti (+37,2%) ed aumentati in termini assoluti 22milioni in più della Germania (+75 milioni di euro contro i +53 tedeschi). La Cina subisce un rallentamento contenuto. Per quanto riguarda la Russia, mentre le esportazioni calano del 25%, le importazioni in termini percentuali segnano una variazione rilevante ma gli importi rimangono molto contenuti. Regno Unito, Brasile e Sud Africa registrano buoni risultati.

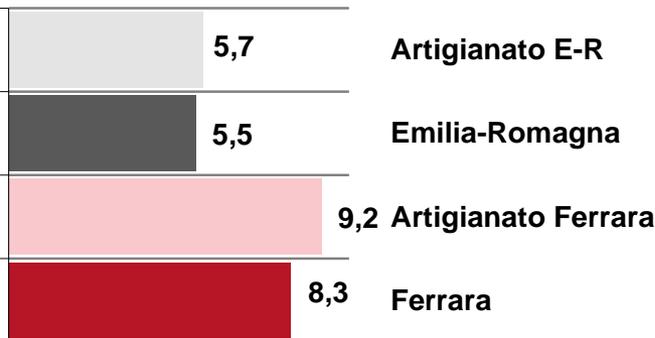
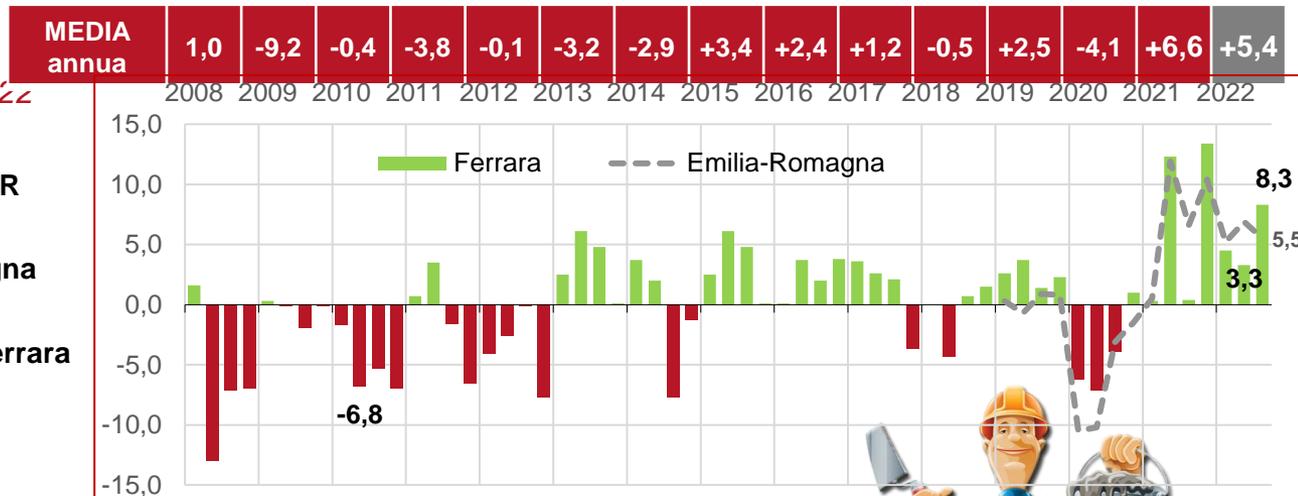


Imprese attive	Al 30 settembre 2022	Peso % sul tot.	Var. % 22/21	Iscrizioni al 30 sett.			Cancellazioni non uf. al 30 sett.			CU 9 MESI	VAR. Imprese al nettp delle CU
				2022	2021	Var. % 22/21	2022	2021	Var. % 22/21		
Costruzioni	4.189	14,2%	-6,3%	270	205	+10,8%	215	194	-2,5%	385	+2,3%
Attività immobiliari	1.657	5,6%	-2,2%	24	31	+24,0%	20	42	-37,5%	64	+1,5%
TOTALE imprese	29.547	100,0%	-4,7%	1.331	1.241	+11,1%	1.266	1.190	-16,3%	1.625	+0,6%

Consistenza in calo per le imprese delle costruzioni, nonostante una nati-mortalità che continua a rilevare iscrizioni in aumento rispetto allo scorso anno e superiori alle chiusure. Il risultato negativo dello stock è dovuto alle procedure di cancellazioni d'ufficio operative dal Registro imprese nel corso degli ultimi due trimestri. Al netto di queste cessazioni la variazione sarebbe positiva, come succede alle attività immobiliari, anche per le quali si registrano più aperture che chiusure, nonostante la movimentazione risulti in forte calo.

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 3° trimestre 2022



Nel 3° trimestre 2022 il volume d'affari risulta in ripresa rispetto allo stesso trimestre del 2021, con variazioni positive ormai da otto trimestri, e in questo periodo superiore alla regione (+8,3%). Per l'artigianato ferrarese si registra un andamento migliore



VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 3° trimestre 2022

8,3	TOTALE
9,2	Artigianato
5,9	10 dipendenti e oltre
10,7	1-9 dipendenti

PREVISIONI PER IL 4° TRIMESTRE 2022

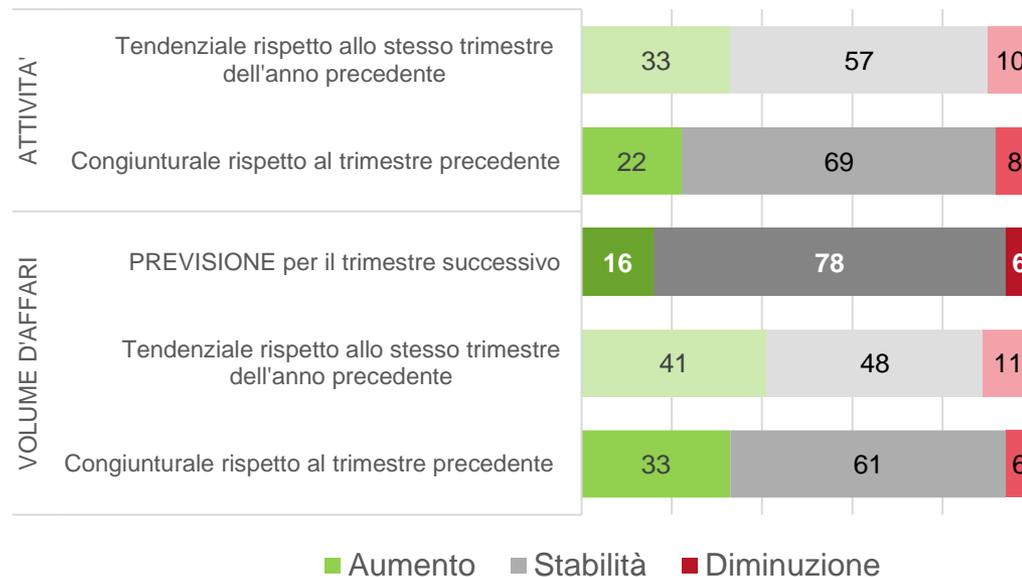
VOLUME D'AFFARI

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese 1-9 dipendenti	-2
Imprese 10 dipendenti e oltre	+23
Artigianato	+3
TOTALE	+10

EVOLUZIONE ATTIVITÀ NEI 12 MESI SUCCESSIVI

	In sviluppo	Stabile	In diminuz.	Ritiro dal mercato
Imprese 1-9 dipendenti	17	69	15	0
Imprese 10 dipendenti e oltre	38	62	0	0
Artigianato	11	78	11	0
TOTALE	27	65	7	0



Le previsioni relative al **volume d'affari** mostrano un saldo tra chi lo stima in aumento e chi ne prevede una diminuzione, positivo per le imprese di più grandi e quelle dell'artigianato. Per circa la metà del campione, **l'evoluzione della propria attività nei prossimi dodici mesi risulta stabile**. Più elevata l'incidenza di imprese di più grande dimensione che stimano la propria attività in sviluppo (quasi la metà), mentre risulta molto bassa la quota del campione che ne prevede una diminuzione e il trend dovrebbe riguardare un'impresa su 10. In questo trimestre risulta azzerata l'incidenza di attività che prevedono il ritiro dal mercato, a prescindere dalla dimensione aziendale.

Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

Osservatorio Agenzia delle entrate - Dati semestrali

Nel primo semestre 2022 il numero di transazioni del **mercato residenziale** ferrarese prosegue la crescita, raggiungendo i valori massimi della serie. La variazione positiva a livello provinciale è stata superiore all'intensità di ripresa dell'ambito nazionale e al dato regionale. L'incremento percentuale risulta rallentato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando ha dovuto recuperare quanto perso nel 2020, periodo di massima crisi pandemica. L'andamento del comune capoluogo, non ha mai smesso di registrare incrementi, e nei primi sei mesi del 2022 la variazione percentuale rimane al di sotto della crescita relativa dei territori fuori città, per i quali le NTN risultano più di doppio. Anche il **mercato non residenziale** continua la propria ripresa, come rilevato negli altri ambiti territoriali di riferimento. Tra le tipologie emergono però trend differenziati: se si registrano incrementi per il settore agricolo e il terziario commerciale (la voce più consistente), il produttivo insieme alle altre destinazioni, che rappresentano più di un terzo dei volumi e non residenziali, sono diminuiti.

	Comune capoluogo		Non Comune capoluogo		Provincia	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2015	508	5,0%	809	4,9%	1.317	4,9%
2016	677	33,3%	994	22,9%	1.671	26,9%
2017	732	8,1%	1.072	7,8%	1.804	8,0%
2018	771	5,3%	1.201	12,0%	1.972	9,3%
2019	928	20,4%	1.340	11,6%	2.269	15,0%
2020	857	7,6%	1.075	-19,8%	1.932	-14,8%
2021	946	10,3%	1.929	79,5%	2.875	48,8%
2022	1.028	8,7%	2.173	12,6%	3.201	11,3%



Giugno 2022	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	3.201	36.100	400.487	11,3%	6,8%	10,1%
Non residenziale	838	10.344	119.134	5,5%	0,3%	6,9%
Terziario commerciale	478	5.720	70.739	15,5%	3,2%	8,9%
Produttivo agricolo	42	413	1.670	3,1%	-7,4%	5,0%
Produttivo	36	892	7.467	-26,4%	8,5%	12,5%
Altre destinazioni	282	3.319	39.258	-3,0%	-5,3%	2,5%

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

A causa dell'arrotondamento all'unità, i totali possono non coincidere



	Imprese attive al 30/09			ISCRIZIONI			CESSAZIONI non cu			SALDO		CU 9 MESI	VAR. Imprese al nettp delle CU
	2022	2021	Var. %	2022 primi 9 mesi	2021 primi 9 mesi	Var. %	2022 primi 9 mesi	2021 primi 9 mesi	Var. %	2022 primi 9 mesi	2021 primi 9 mesi		
Vendita, manutenz. riparaz. auto e moto	750	795	-5,7%	24	29	-17,2%	29	25	-16,7%	-5	4	57	16%
Commercio all'ingrosso	1.998	2.146	-6,9%	83	62	+33,9%	106	108	-8,5%	-23	-46	114	-1,9%
Commercio al dettaglio	3.163	3.406	-0,2%	72	95	-24,2%	157	153	-28,2%	-88	-58	226	2,6%
TOTALE COMMERCIO	5.911	6.347	-7,1%	179	186	-3,8%	292	286	-20,8%	-113	-100	397	2,1%
% commercio sul totale	20,0%	20,5%		13,4%	15%		23,1%	24%				24,4%	

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2009-2022

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
-0,8	-1,6	-6,7	-7,8	-3,2	-1,0	-2,1	-2,7	-2,0	-1,9	-5,3	+3,7	+1,5

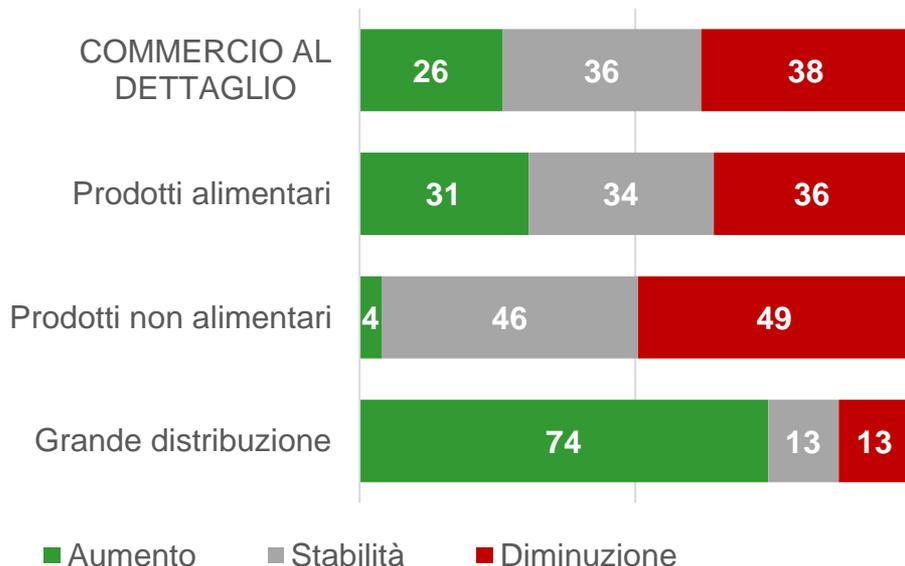
	Media 2019	Media 2020	Media 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	
									Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,7	-3,9	-3,5	-7,1	-1,0	-4,9	-1,6	-1,5	+3,6	+4,9
Commercio al dettaglio NON alimentari	-2,8	-11,4	+6,8	+22,4	+4,3	+9,6	+4,4	+2,1	-1,3	+0,5
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,2	+8,7	+1,3	-0,1	+2,5	+0,3	-1,3	-0,4	+7,3	+5,3

Prosegue anche nel terzo trimestre 2022 il lento recupero delle vendite, con un andamento negativo che coinvolge ora il solo commercio al dettaglio di **prodotti non alimentari**. L'indicatore per i **prodotti alimentari**, dopo 7 anni registra una prima variazione positiva, inferiore però a quanto si registra in media in regione Emilia-Romagna, dove invece non si rilevano riduzioni delle vendite in nessun comparto. Nella grande distribuzione l'aumento delle vendite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno risulta consistente, facendo sperare ad un trend migliore al confronto con il 2021. In termini di consistenza, nonostante si registri una riduzione della numerosità, accentuata dal forte incremento delle cancellazioni d'ufficio, il settore rappresenta il 20% dell'intera struttura imprenditoriale locale.

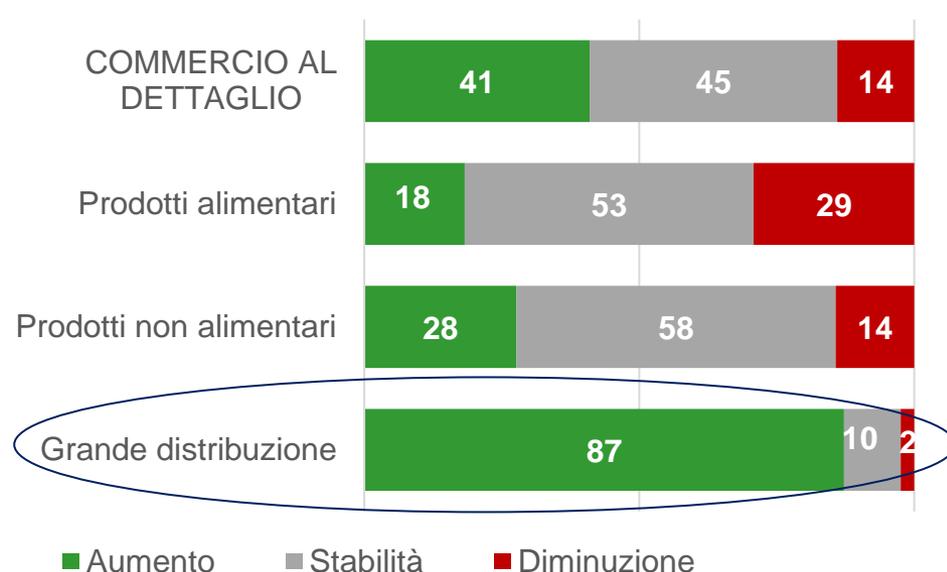
Commercio VENDITE E GIACENZE

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

Vendite rispetto al trimestre precedente



Previsione vendite 4° trimestre 2022



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

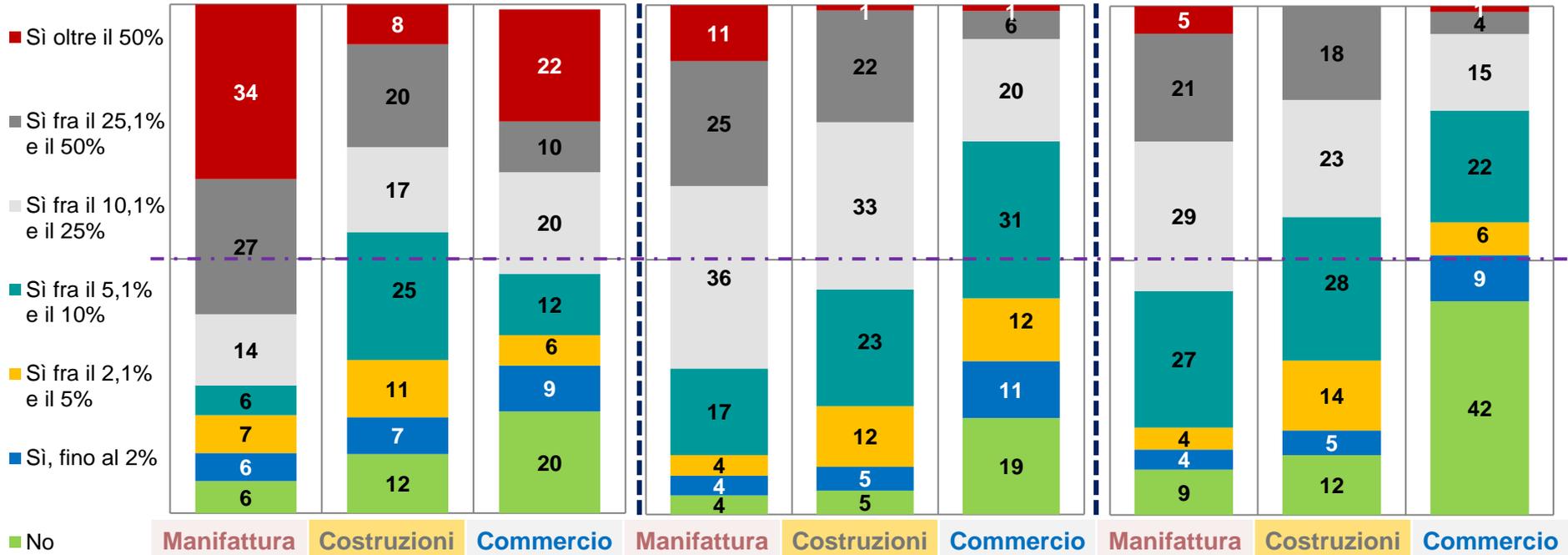
	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	10	83	7
Prodotti alimentari	1	80	10
Prodotti non alimentari	15	77	9
Grande distribuzione	0	100	0

Nel 3° trimestre del 2022 l'azienda ha registrato **AUMENTI di PREZZI** di:

ENERGIA

MATERIE PRIME

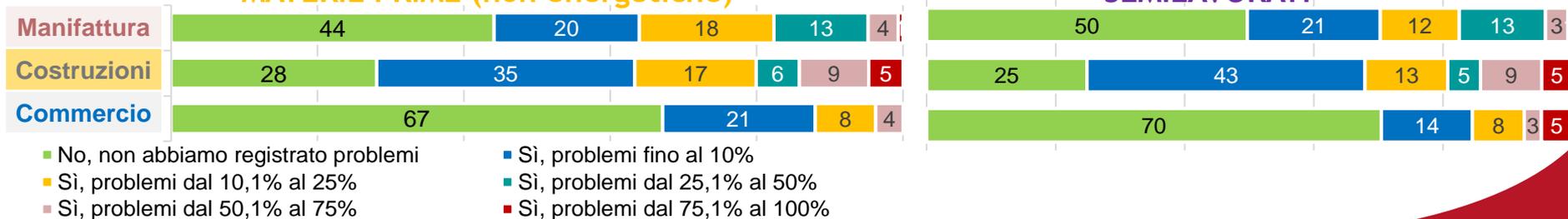
SEMILAVORATI



Nel 3° trimestre del 2022 l'azienda ha registrato **PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO** di:

MATERIE PRIME (non energetiche)

SEMILAVORATI



	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2022	343.510	1.678.185	135.777	864.773	479.287	2.542.958	195.813	519.683
VAR. % 2022/2021	19,2%	6,1%	64,4%	53,1%	29,2%	18,5%	41,7%	29,1%
VAR. % 2022/2019	0,8%	11,8%	-19,4%	-8,2%	-5,9%	4,1%	-17,1%	-6,2%
LIDI DI COMACCHIO								
2022	192.565	1.358.050	91.352	752.436	283.917	2.110.486	63.730	249.921
VAR. % 2022/2021	4,5%	1,1%	51,0%	48,6%	16,0%	14,1%	25,6%	13,4%
VAR. % 2022/2019	7,9%	14,1%	-4,0%	-5,2%	3,8%	6,4%	-0,9%	1,9%
FERRARA città								
2022	119.118	234.352	37.620	91.673	156.738	326.025	112.659	218.305
VAR. % 2022/2021	51,7%	42,3%	107,3%	103,5%	62,1%	55,4%	54,7%	52,8%
VAR. % 2022/2019	-7,3%	1,8%	-42,4%	-27,7%	-19,1%	-8,7%	-23,6%	-15,1%
CENTO								
2022	7.684	26.021	2.046	6.467	9.730	32.488	n.d.	n.d.
VAR. % 2022/2021	54,2%	51,6%	152,3%	122,0%	67,9%	61,8%	n.d.	n.d.
VAR. % 2022/2019	-6,3%	18,5%	-44,4%	-15,2%	-18,1%	9,8%	n.d.	n.d.
ALTRI COMUNI								
2022	10.886	26.687	1.493	4.802	12.379	31.489	19.424	51.457
VAR. % 2022/2021	45,0%	23,4%	50,7%	27,2%	45,6%	24,0%	32,2%	30,6%
VAR. % 2022/2019	-10,5%	-10,5%	-29,7%	-21,9%	-13,4%	-12,5%	-20,3%	0,3%

CONFRONTO A 12 MESI

✓ Nel complesso, la provincia segna un 29,2% di turisti in più rispetto al 2021; dato che risente dell'ottima performance sui Lidi e dell'importante recupero della città capoluogo

✓ Nei primi nove mesi i numeri, registrano sul litorale oltre 2milioni di pernottamenti e sfiorato i 300mila turisti mentre a Ferrara sono arrivati circa 150mila turisti che si sono trattenuti in media un paio di notti;

✓ La movimentazione negli esercizi alberghieri risulta generalmente in ripresa, con dati confortanti specialmente per la città capoluogo

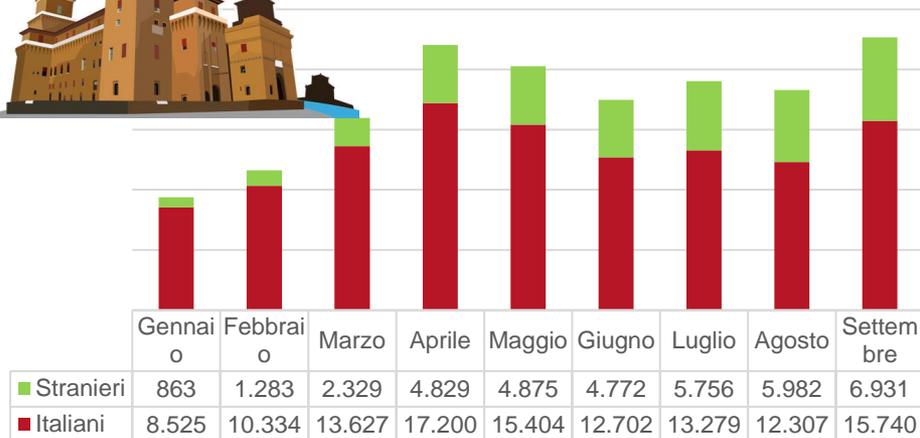
CONFRONTO PRE-PANDEMIA

- ✓ Nella provincia di Ferrara sebbene i pernottamenti siano tornati ai valori pre-pandemia, il numero dei turisti fatica a riprendersi, in particolare nella città capoluogo, dove risultano ancora il 19% in meno rispetto a due anni fa
- ✓ Diverso il trend per il litorale che vede ritornare i valori pre-covid sia il numero di turisti che il numero di pernottamenti addirittura incrementati di qualche punto percentuale; ciononostante continuano ancora mancare all'appello parecchi turisti stranieri
- ✓ Ancora in sofferenza gli esercizi alberghieri che contengono i loro numeri sulla costa ma non in Ferrara città: qui la loro attività risulta infatti al di sotto di quasi 24 punti percentuali rispetto al 2019 in termini di arrivi e di 15 in riferimento ai pernottamenti.

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna a novembre 2022

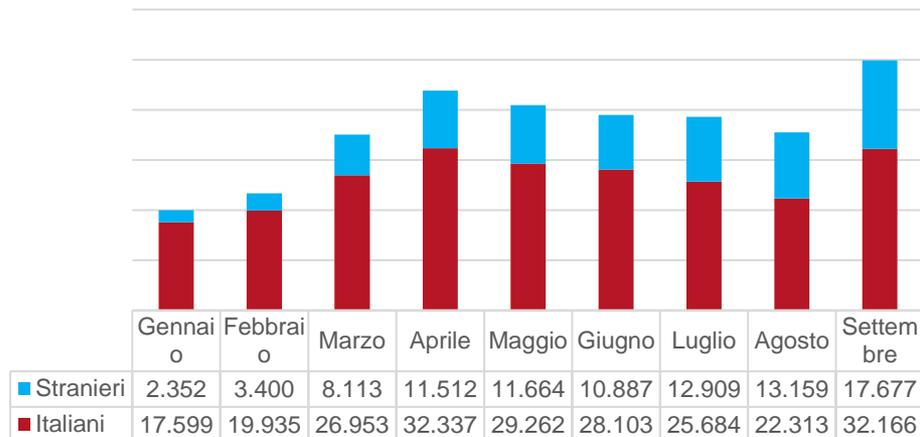


Turisti - Ferrara città



■ Italiani ■ Stranieri

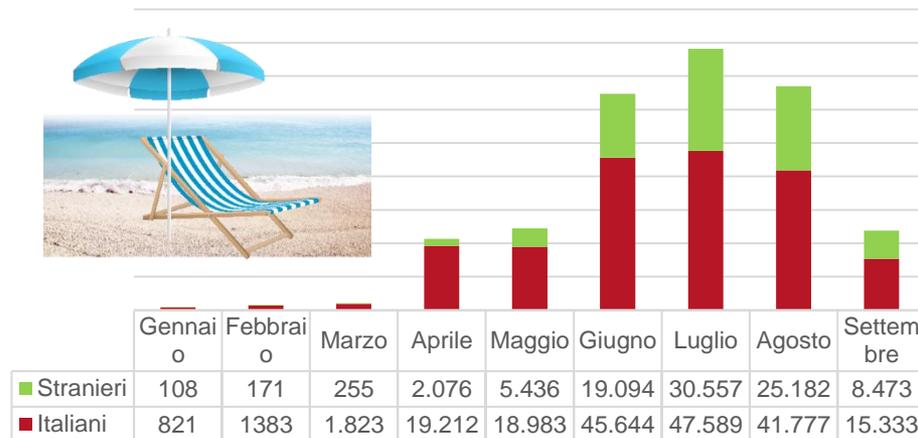
Pernottamenti - Ferrara città



■ Italiani ■ Stranieri

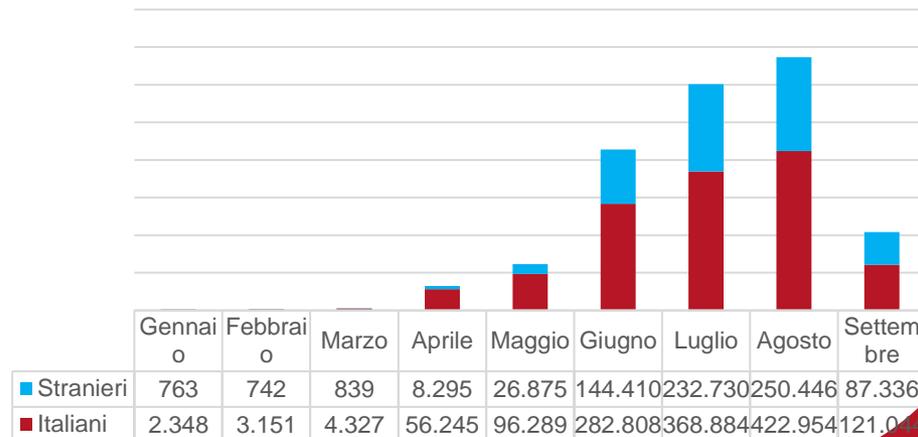
ARRIVI – Gennaio-Settembre 2022

Turisti - Comacchio e lidi



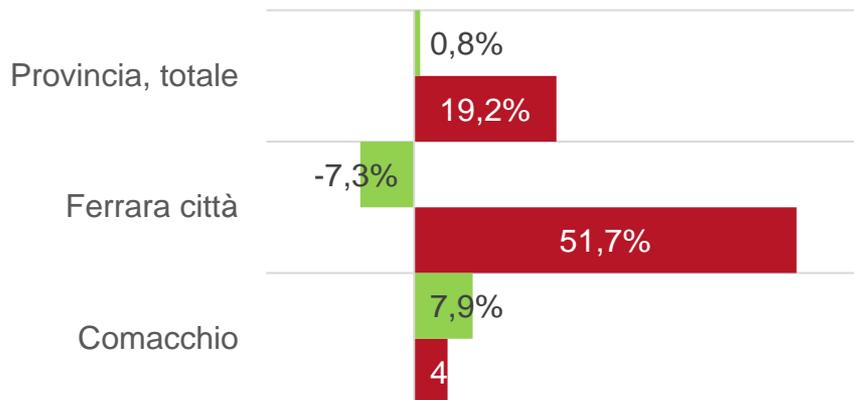
■ Italiani ■ Stranieri

Pernottamenti - Comacchio e lidi

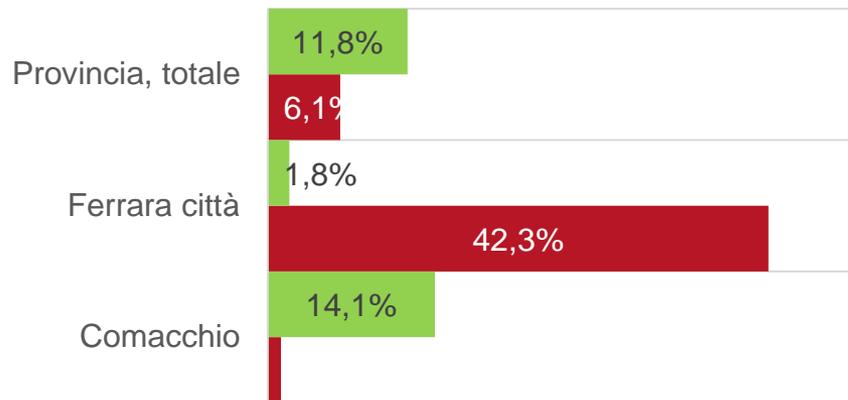


■ Italiani ■ Stranieri

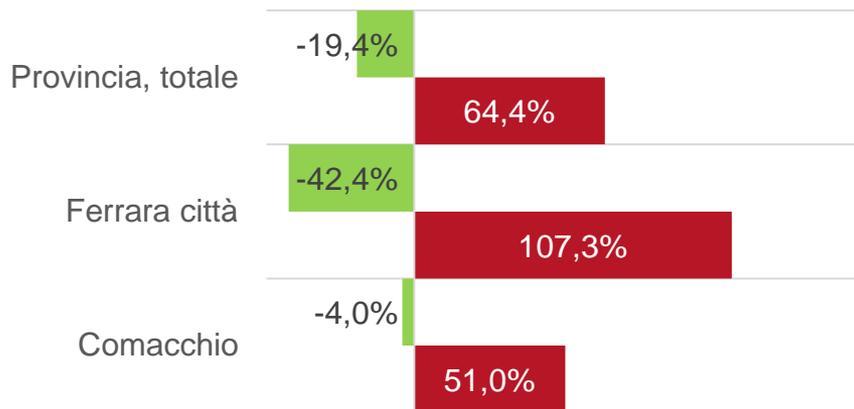
ARRIVI - ITALIANI



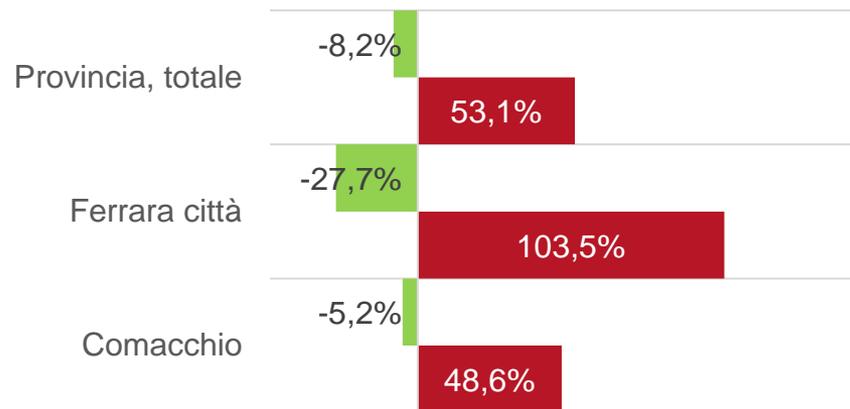
PRESENZE - ITALIANI



ARRIVI - STRANIERI



PRESENZE - STRANIERI



■ VAR. % 2022/2019 ■ VAR. % 2022/2021

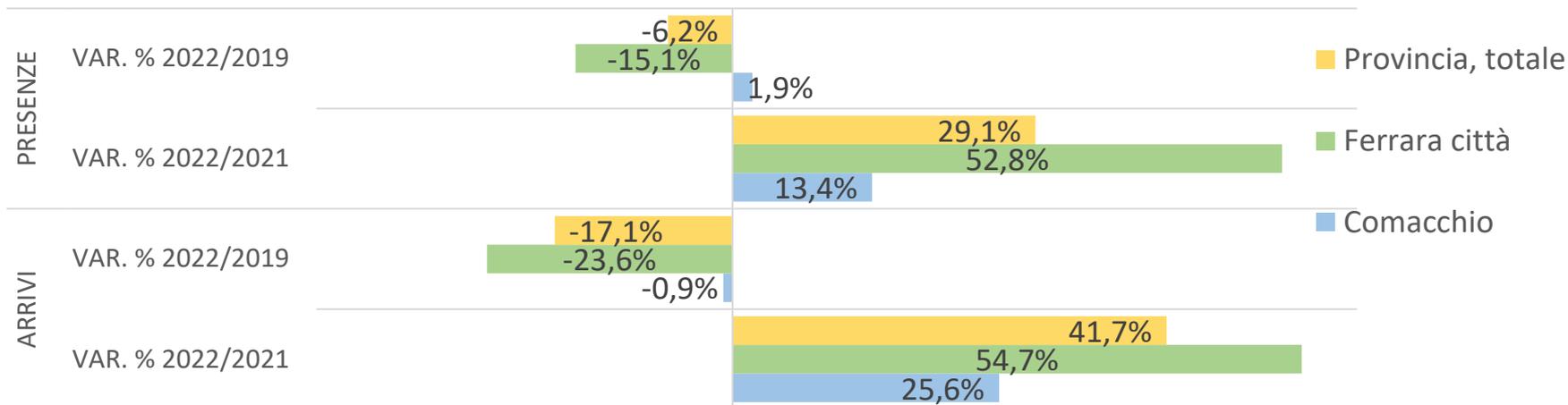
■ VAR. % 2022/2019 ■ VAR. % 2022/2021



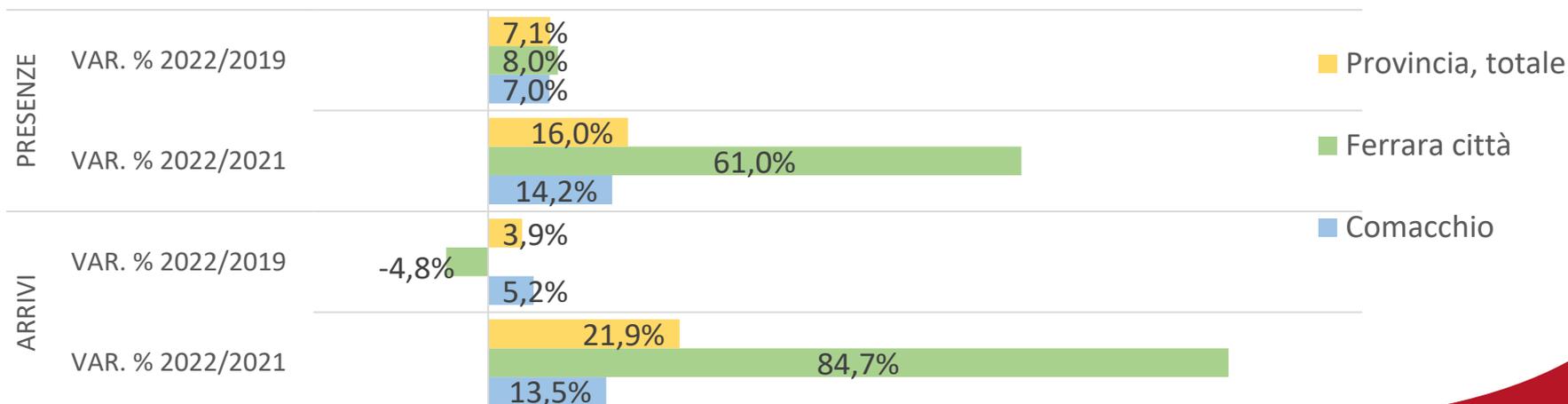
TURISMO – Strutture ricettive

Arrivi e presenze *Variazioni Gennaio-Settembre 2022/2021 e 2022/2019*

ESERCIZI ALBERGHIERI



ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI



TURISMO – Indagine ISNART – Estate 2022



I principali **motivi** per cui i turisti scelgono la nostra provincia sono legati agli aspetti naturalistici, alla ricchezza del patrimonio artistico e monumentale, a svago e relax offerti dal turismo balneare, dal buon rapporto qualità-prezzo, dagli interessi enogastronomici e prodotti tipici locali e dagli eventi proposti.

Quando il turista raggiunge Ferrara, svolge prevalentemente **attività** legate alla visita del territorio inteso come centro storico, ma anche percorsi naturalistici e museali, oltre alle tipiche attività balneari.



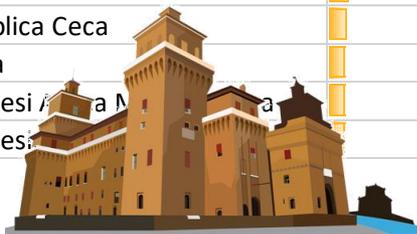
Nel complesso il **giudizio sull'offerta turistica** raggiunge un punteggio di 8,4 su 10. Tra le voci che hanno un voto superiore alla media spicca la qualità del cibo, insieme alla tipologia di ristorazione che combinate a cortesia-ospitalità della gente, qualità dell'accoglienza dell'alloggio e offerta culturale portano ad un'ottima valutazione.

Provenienze dei TURISTI STRANIERI

Gennaio-Settembre 2022

Ferrara Città	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	12.821	97,1
Francia	7.874	96,9
Spagna	6.810	79,6
Stati Uniti d'America	5.810	62
Belgio	5.050	55,8
Paesi Bassi	4.188	52,7
Austria	4.028	38,1
Regno Unito	3.987	253,8
Svizzera e Liechtenstein	3.835	101,1
Polonia	3.421	116,4
Romania	2.770	35,2
Altri Paesi Europei	2.555	203,1
Ucraina	2.123	526,3
Ungheria	1.922	107,3
Altri Paesi Centro Sud America	1.449	335,1
Grecia	1.343	22,1
Brasile	1.302	574,6
India	1.242	1452,5
Croazia	1.220	245,6
Slovenia	1.058	118,1
Altri Paesi Asia Occidentale	1.046	179,7
Irlanda	1.039	387,8
Repubblica Ceca	910	89,2
Canada	864	170
Altri Paesi America Meridionale	835	157,7
Altri Paesi Asia Orientale	823	335,4

Comacchio e Lidi	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	367.632	36,5
Paesi Bassi	97.331	74,4
Svizzera e Liechtenstein	58.415	40
Polonia	48.834	27,2
Danimarca	34.148	116,8
Francia	27.580	100
Repubblica Ceca	26.762	76,5
Austria	23.915	12,6
Ungheria	18.170	98,1
Belgio	11.221	75,1
Regno Unito	5.175	422,7
Romania	4.989	46,2
Ucraina	4.965	285,8
Slovacchia	3.601	87,2
Altri Paesi Europei	1.872	38,9
Irlanda	1.846	832,3
Svezia	1.314	388,5
Slovenia	1.304	142,8
Portogallo	1.272	140,5
Norvegia	1171	198
Stati Uniti d'America	1071	14,5
Moldavia	974	88,4
Altri Paesi Centro Sud America	808	-27,7
Spagna	760	8,4
Russia	714	15,5
Lussemburgo	652	40,5



Provenienza dei TURISTI ITALIANI

Gennaio-Settembre 2022



Ferrara Città			Comacchio e Lidi		
	Pernot.	Var.%		Pernot.	Var.%
Lombardia	41.697	63,8	Emilia-Romagna	560.477	2,9
Emilia-Romagna	30.737	27,6	Lombardia	347.783	-2,9
Lazio	25.429	35,5	Veneto	234.429	3,2
Campania	18.482	22	Piemonte	94.599	-5,7
Veneto	17.232	50,3	Toscana	20.184	5,5
Puglia	16.373	31,5	Bolzano	18.945	-5,5
Piemonte	14.997	49,3	Trento	18.215	0,1
Toscana	13.133	49,3	Lazio	17.097	23
Sicilia	12.871	71,6	Campania	8.804	12,1
Marche	6.486	24,5	Liguria	7.336	19,6
Friuli V.G.	6.002	8,6	Friuli V.G.	4.852	-10,3
Calabria	5.632	85,1	Puglia	4.789	35
Abruzzo	5.412	41,5	Marche	4.352	22,5
Liguria	5.276	77	Umbria	4.262	16,8
Umbria	3.530	18,4	Sicilia	3.147	14,1
Basilicata	2.933	35,8	Abruzzo	2.928	16,7
Sardegna	2.843	97,6	Valle d'Aosta	2.541	-6,2
Trento	2.166	44,2	Calabria	1.590	-3,6
Bolzano	1.674	92,6	Molise	622	69
Molise	1.107	-3	Sardegna	586	33,8
Valle d'Aosta	340	12,2	Basilicata	512	-55,5

Protesti e fallimenti

PROTESTI	Al 31 Ottobre 2022 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2022 rispetto al 2021	
	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	863	512.939	4,7%	-3,8%
Assegni bancari	1	11.500	-	-
Tratte	-	-	-	-
Totale	864	524.439	3,8%	-2,0%



Nei primi dieci mesi del 2022, i **protesti** calano solo per valore mentre aumentano per numero, pur rimanendosi sotto i livelli del 2019 quando l'importo complessivo sfiorava il milione di euro. In dettaglio scompare la voce delle Tratte mentre aumenta il numero delle Cambiali, che rappresentano la quasi totalità del valore complessivo. Gli assegni bancari protestati rappresentano ormai uno strumento poco utilizzato che tende ad esaurirsi.

SENTENZE DI FALLIMENTO del Tribunale di Ferrara al 31 ottobre		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FORMA GIURIDICA	A carico di individui o altre forme (comprese soc.di fatto, cooperative, consorzi)	5	4	3	3	5	3	1	3
	A carico di società di capitale	41	44	26	31	32	30	41	20
	A carico di società di persone	4	0	4	8	4	6	5	1
TOTALE		50	48	33	42	41	39	47	24
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	13	12	10	6	7	17	8	5
	Costruzioni	7	11	7	7	4	5	7	5
	Commercio	13	13	8	18	14	7	13	5
	Altre attività del terziario	17	12	8	11	16	10	19	9

Si dimezzano i fallimenti registrati a Ferrara dall'inizio dell'anno ad ottobre: 23 in meno rispetto al 2021. Calano del 30% anche in Regione e del 23% in tutta Italia.

Tra i settori si dividono in modo piuttosto omogeneo, con qualche sofferenza in più nel terziario.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Scioglimenti per settore nei primi 10 mesi dell'anno

Ferrara
333,8%

Regione
14,1%

Italia
-23,3%

924 →

Società di
capitali
813

Società di
persone
103

Altre
Forme
8

Tra gennaio e ottobre 2022 si registrano **924 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, **711** in più rispetto allo scorso anno (+333,8%) aumento avvenuto nei mesi di **marzo** e **settembre** a fronte di un'importante procedura amministrativa di cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese. In ambito regionale, si registra un 14% di scioglimenti in più rispetto allo scorso anno mentre a livello nazionale notiamo una forte diminuzione (-23,3%). I settori dove si concentra il maggior numero di scioglimenti rimangono il commercio, le costruzioni, la manifattura, le immobiliari e il turismo. Risultano cali più contenuti nei servizi e in agricoltura.



Credito

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	SETTEMBRE 2021	DICEMBRE 2021	MARZO 2022	GIUGNO 2022	SETTEMBRE 2022	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	-16,3	-14,8	-2,2	-3,4	-1,1	220
Società finanziarie e assicurative	-30,0	-12,4	-8,6	-6,4	-13,1	14
Totale settore PRIVATO (2)	3,5	2,5	1,8	1,4	1,3	5.931
Totale IMPRESE	4,2	2,1	0,4	-0,5	-1,3	2.859
di cui: <i>Medio grandi</i>	5,2	2,7	0,9	-0,7	-1,7	1.953
<i>Piccole (3)</i>	1,7	0,6	-1,0	-0,1	-0,5	924
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	3,0	0,8	-3,4	-2,2	-3,0	605
Famiglie consumatrici	2,3	3,0	3,3	3,4	4,0	3.009
Totale (5)	2,5	1,8	1,6	1,1	1,1	6.165

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**

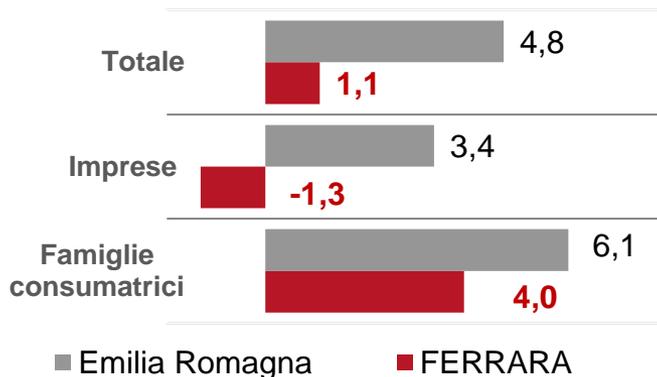
(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

(5) Il totale include anche le unità non classificabili

Fonte: segnalazioni di vigilanza



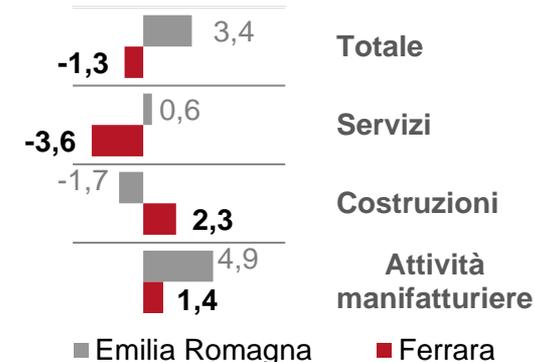
A SETTEMBRE 2022 il valore complessivo dei prestiti concessi al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente registra una crescita costante. Il trend risulta positivo solo grazie al trend del settore privato e in particolare a quello del comparto riferito alle **famiglie consumatrici**. I prestiti bancari alle **imprese**, ormai inferiori all'importo relativo alle **famiglie**, accelerano la contrazione registrata lo scorso trimestre, mentre l'altra componente privata conferma una crescita che si assesta al 4%. La fase di diminuzione dei prestiti interessa con intensità diversa tutte le imprese: le più colpite sono le **medio grandi** (più di 20 addetti) e le **famiglie produttrici**, mentre per le **piccole** si tratta solo di un lieve calo. Il trend non risulta diffuso a livello regionale, ambito dove si registrano ancora incrementi. Prosegue la contrazione dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie e assicurative.

Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra poi per Ferrara un andamento meno espansivo per le famiglie consumatrici.



Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

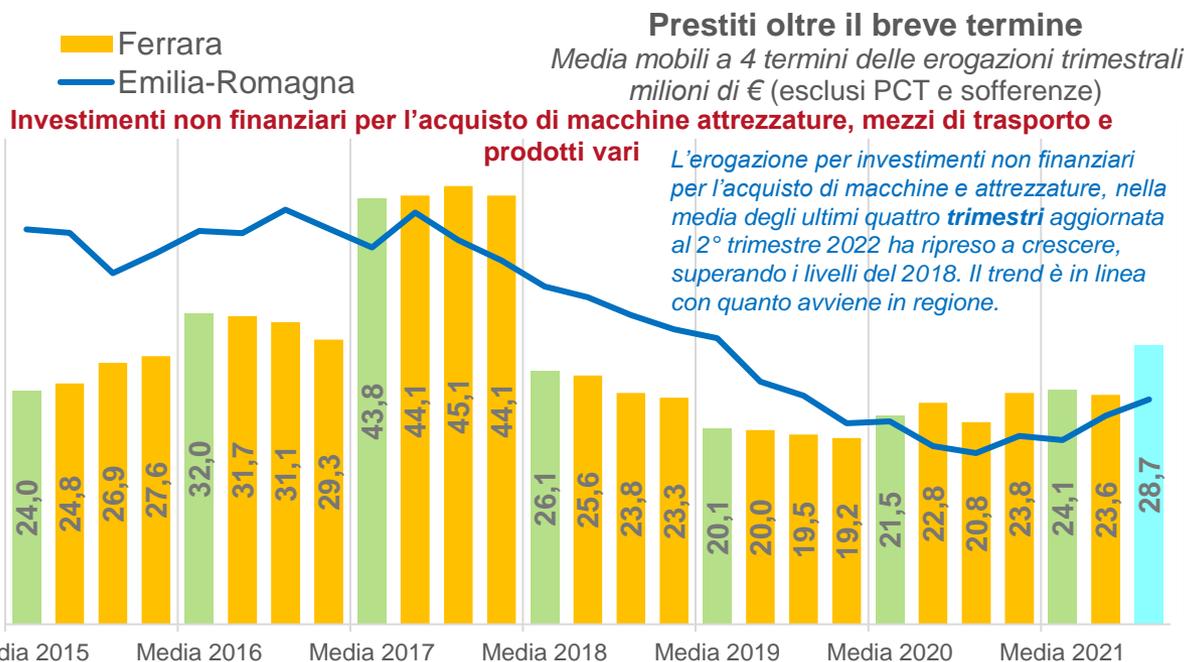


PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Giugno 2021	+12,1	+1,6	+6,5	+7,0
Settembre 2021	+7,2	+0,5	+3,1	+4,2
Dicembre 2021	+3,5	+2,3	+0,8	+2,1
Marzo 2022	+2,2	+2,5	-0,5	+0,4
Giugno 2022	+1,5	+2,9	-2,0	-0,5
SETTEMBRE 2022	+1,4	+2,3	-3,6	-1,3
	543	213	1.264	2.859

Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

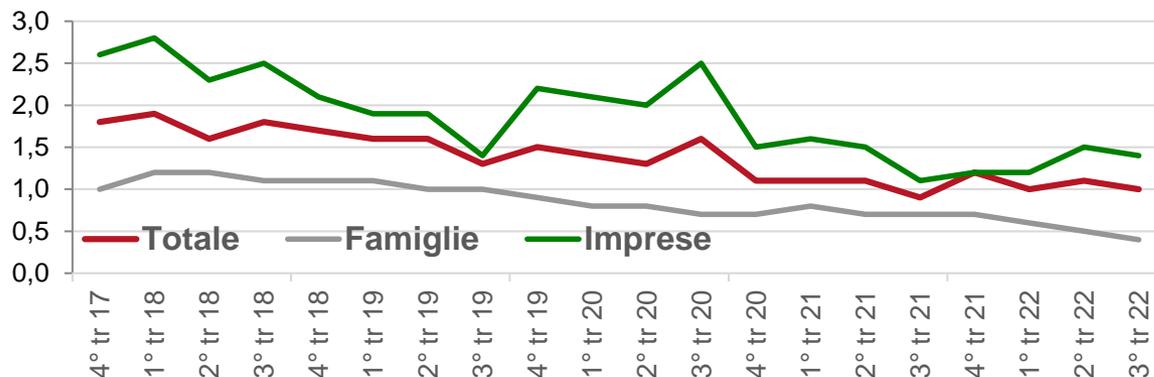
Il calo dei prestiti tra le imprese non è generalizzato a tutti i macro settori. Se la crescita risulta in rallentamento per il **manifatturiero**, (+1,5%, rispetto allo stesso periodo del 2021), nel solo comparto dei **servizi** (che rappresentano poco meno della metà della totalità dei prestiti all'imprenditoria ferrarese) la diminuzione già rilevata nel trimestre precedente, accelera di intensità (-3,6%). Allo stesso tempo i prestiti alle **costruzioni** aumentano, registrando la velocità più elevata seppur anch'essa in frenata. L'andamento regionale risulta migliore rispetto a quanto registrato in provincia, fatta eccezione per le **costruzioni**, settore per il quale in Emilia-Romagna si rileva ancora una diminuzione.



Media mobile degli ultimi due trimestri 2021 e dei primi due del 2022



Qualità del credito - Tassi di deterioramento del credito (*)



(*) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

I dati riferiti all'ultimo trimestre sono provvisori.

	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾	FAMIGLIE CONSUMATRICI	TOTALE
Dicembre 2020	1,5	3,8	1,1	1,6	1,7	0,7	1,1
Marzo 2021	1,6	3,9	1,5	1,6	1,9	0,8	1,1
Giugno 2021	1,5	4,1	0,8	1,6	1,6	0,7	1,1
Settembre 2021	1,1	1,0	2,0	1,5	1,6	0,9	0,9
Dicembre 2021	1,5	1,0	10,5	1,3	1,5	0,8	1,2
Marzo 2022	1,3	0,6	10,1	1,2	1,3	0,7	1,0
Giugno 2022	1,5	0,9	11,1	1,1	1,5	0,6	1,0
SETTEMBRE 2022	1,6	1,0	11,8	1,2	1,4	0,4	1,0
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>1,4</i>	<i>0,9</i>	<i>2,0</i>	<i>1,8</i>	<i>1,5</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>

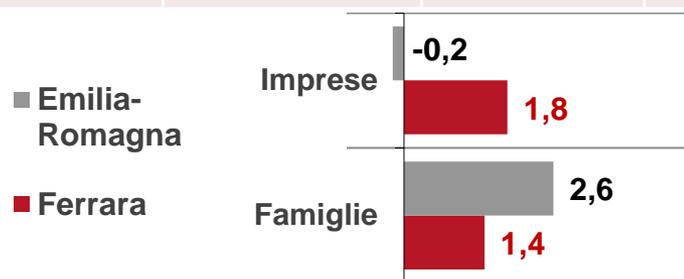
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

A settembre 2022, il **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *aumenta di un decimale all'1,6%*, trend diffuso ora in tutti i settori, ma è il comparto delle *costruzioni* a subire il rialzo più consistente, attestandosi ad un livello ancora molto elevato al confronto con le altre attività economiche e con il dato regionale. Risulta invece in lieve ridimensionamento il valore per il comparto delle famiglie consumatrici, che eguaglia il livello dell'intera Emilia-Romagna



Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

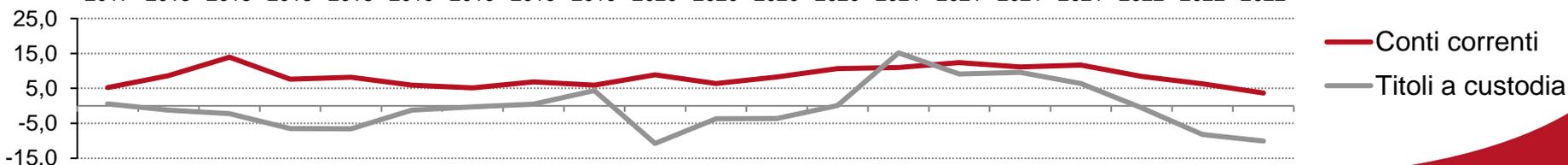
Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Set. 2020	3,6	12,1	5,1
Dic. 2020	5,4	12,9	6,7
Mar. 2021	3,9	19,2	6,7
Giu. 2021	5,6	14,2	7,4
Set. 2021	4,9	14,0	6,9
Dic. 2021	3,9	18,3	7,1
Mar. 2022	3,7	7,5	4,7
Giu. 2022	1,9	7,3	3,2
SETT. 2022	1,4	1,8	1,5
Milioni di €	7.219	2.053	9.239



A **settembre** la crescita tendenziale dei DEPOSITI rallenta ulteriormente toccando la percentuale più bassa degli ultimi due anni (+1,5% rispetto allo stesso periodo del 2021), inferiore ora al trend medio dell'Emilia-Romagna (+1,8%). La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) aumenta ancora più lentamente, rispetto al risparmio delle imprese, ma ormai si tratta di variazione percentuali molto contenute con le indicazioni addirittura al calo per quanto concerne i depositi delle imprese nel complesso della regione. Nei primi nove mesi del 2022 il calo dei titoli a custodia si fa più intenso, soprattutto per quanto riguarda i fondi comuni d'investimento mentre rallenta per i titoli di stato, in diminuzione da ormai 15 mesi.

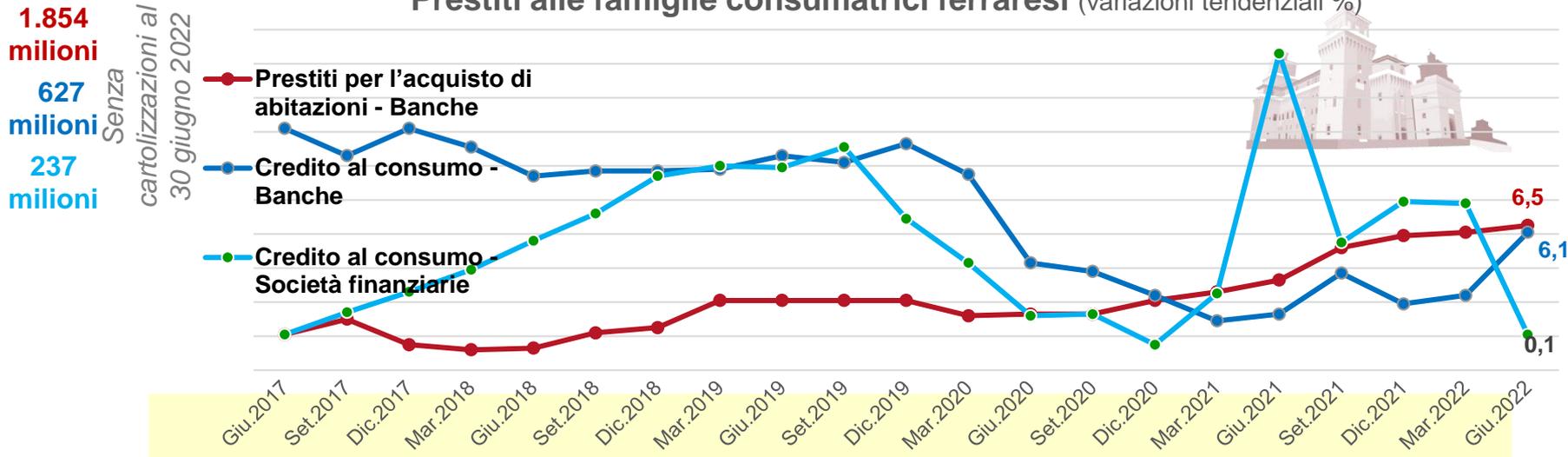
	Titoli a custodia	di cui: OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio	di cui: Titoli di stato italiani
Set. 2020	-3,6	-0,6	2,6
Dic. 2020	0,1	3,0	6,1
Mar. 2021	15,2	21,2	6,0
Giu. 2021	9,5	17,5	-1,2
Set. 2021	9,6	18,3	-7,2
Dic. 2021	6,4	13,4	-6,8
Mar. 2022	-0,6	4,1	-5,8
Giu. 2022	-8,2	-7,6	-4,5
SETT. 2022	-10,1	-12,1	-0,7
Milioni di €	4.647	2.970	883

Dic. 2017 Mar. 2018 Giu. 2018 Set. 2018 Dic. 2018 Mar. 2019 Giu. 2019 Set. 2019 Dic. 2019 Mar. 2020 Giu. 2020 Set. 2020 Dic. 2020 Mar. 2021 Giu. 2021 Set. 2021 Dic. 2021 Mar. 2022 Giu. 2022 Set. 2022



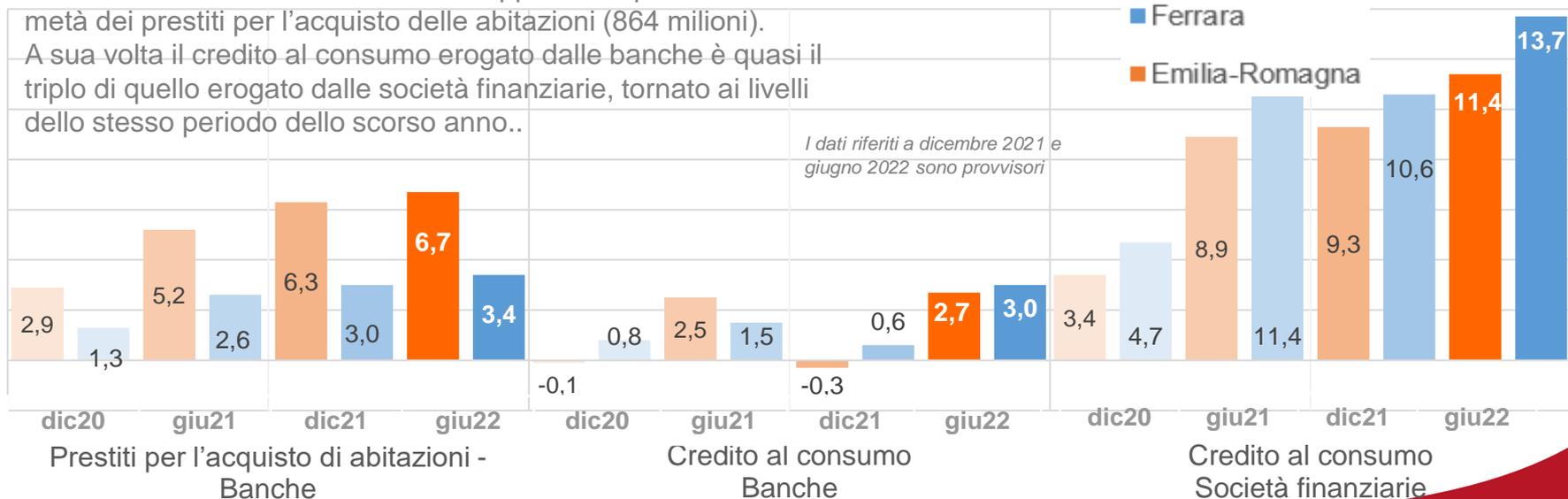
Prestiti di banche e società finanziarie

Prestiti alle famiglie consumatrici ferraresi (variazioni tendenziali %)



Il **credito al consumo** dei ferraresi rappresenta poco meno della metà dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni (864 milioni).

A sua volta il credito al consumo erogato dalle banche è quasi il triplo di quello erogato dalle società finanziarie, tornato ai livelli dello stesso periodo dello scorso anno..



ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo

Gennaio – Luglio 2022

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	2.542.567	201.236	54.753

Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Ferrara	-39,9%	-43,1%	-97,2%
Emilia-Romagna	-81,0%	41,0%	-97,2%
Italia	-77,9%	22,1%	-95,6%

Per Ferrara, se il confronto con i primi dieci mesi dello scorso anno registra indubbiamente una forte riduzione, ma il dato riferito ad ottobre 2022, se paragonato a quanto rilevato nello stesso mese del 2021, registra un forte aumento delle ore richieste, concentrate nell'ordinaria.

Tendenzialmente per l'intero periodo, le contrazioni relative ad **ordinaria** e alla **deroga** vanno nella stessa direzione con quanto registrato in Italia e in Emilia-Romagna. Riduzioni percentuali elevate a due cifre, ma con trend diversificati tra attività economiche: per l'**ordinaria** che a Ferrara concentra il 91% delle ore complessive, l'aumento registrato da giugno è stato davvero consistente (2 milioni e 160mila ore in cinque mesi) e crescita tendenziali si registrano infatti per i settori del *legno*, la *metallurgia* e la *chimica*. Il ricorso alla **deroga**, utilizzata in particolare nei servizi e nel commercio, rimane ancora residuale e limitato.

La diminuzione di ore per la **straordinaria** registrata a Ferrara risulta in controtendenza rispetto a quanto avviene in Italia e in regione, ambiti dove il monte ore ha invece ripreso a crescere. Ad ottobre 2022 si registrano richieste per poco meno di 65mila ore dirette alla *solidarietà* (in imprese della meccanica e nei trasporti); le oltre 201mila ore complessive si concentrano quindi soprattutto nella tipologia per la *riorganizzazione* (circa 137 mila), che coinvolge imprese industriali (meccanica) per il 58% e attività commerciali per il 42%.

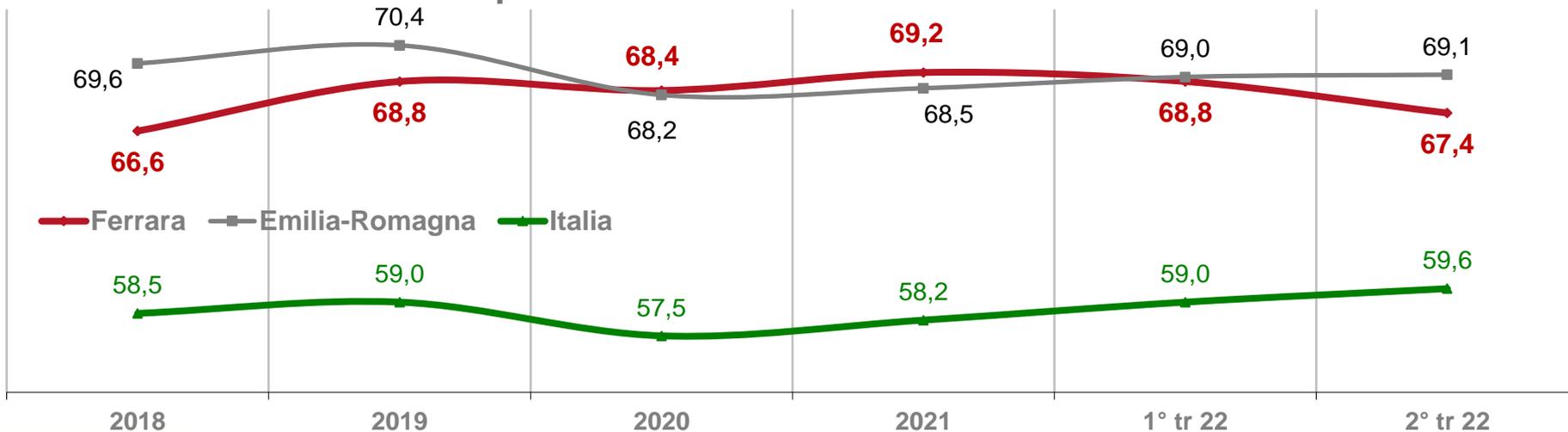
■ Ordinaria
■ Straordinaria
■ Deroga



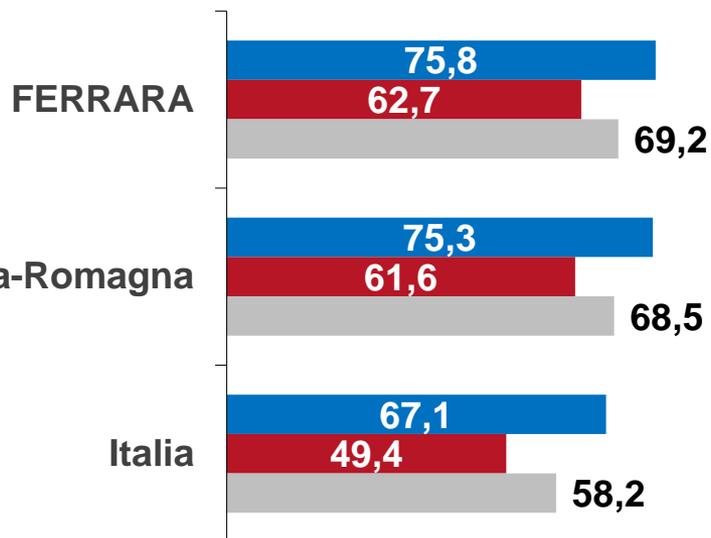
Tasso di occupazione (15-64 anni)

Aggiornamento al 2° trimestre 2022 con la media mobile a 4 termini

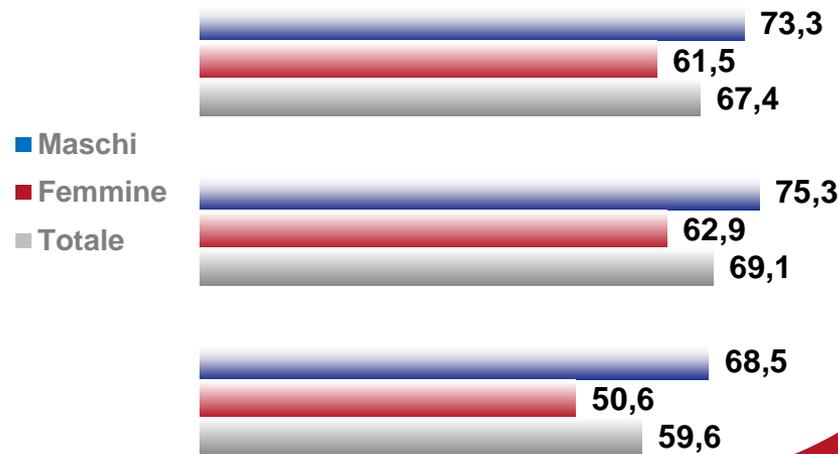
Trend temporale



Anno 2021



2° trimestre 2022



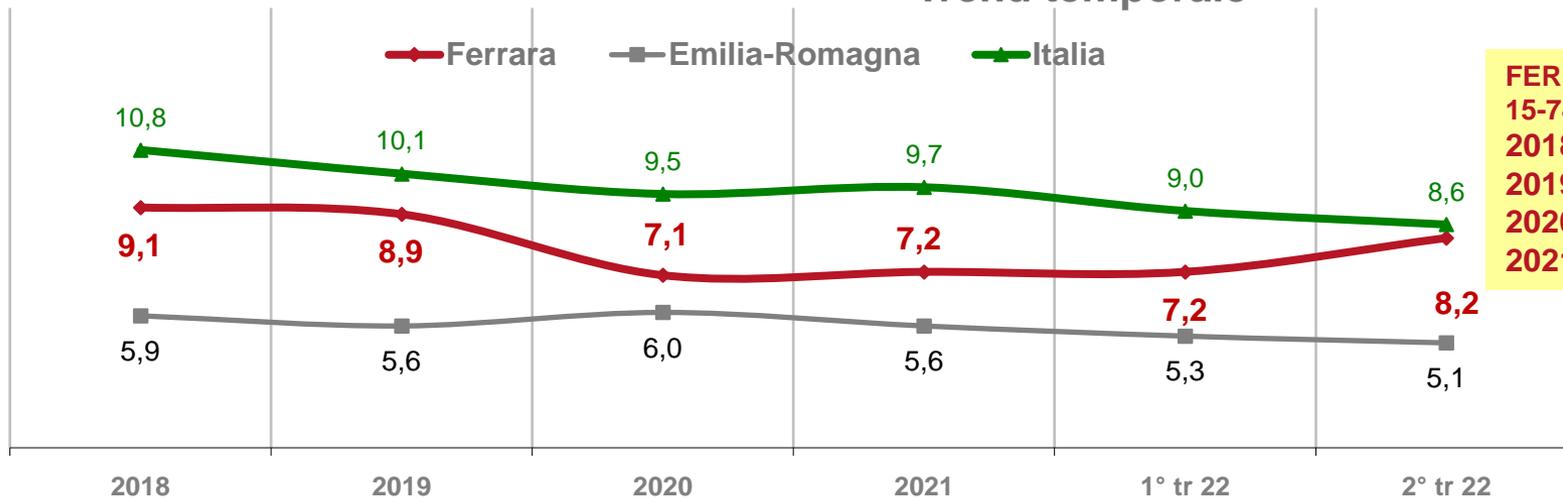
**FERRARA
OCCUPATI
15-89 anni
in migliaia**
2018: 144,5
2019: 148,7
2020: 146,6
2021: 146,9



Tasso di disoccupazione (15 – 64 anni)

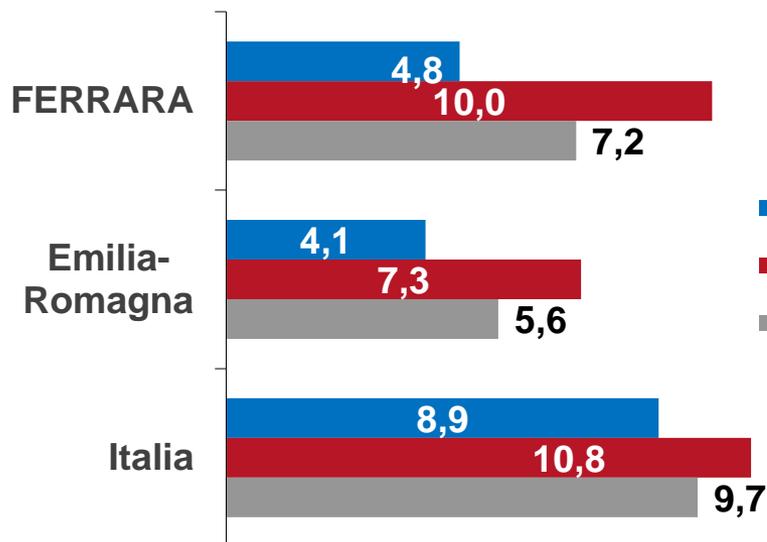
Aggiornamento al 2° trimestre 2022 con la media mobile a 4 termini

Trend temporale

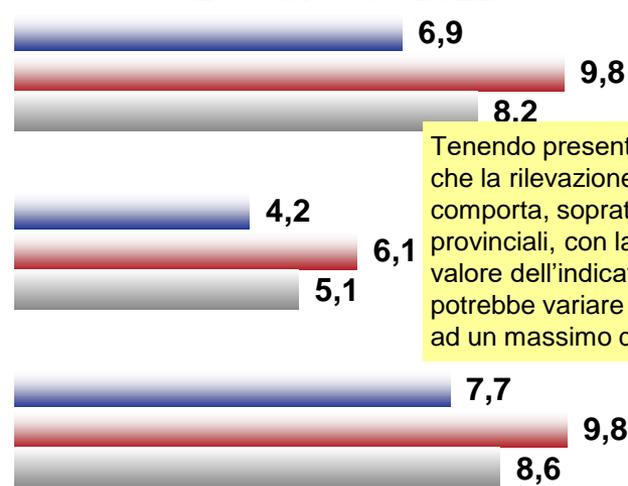


FERRARA DISOCCUPATI
15-74 anni in migliaia
2018: 14,2
2019: 14,1
2020: 10,9
2021: 11,4

Anno 2021



2° trimestre 2022

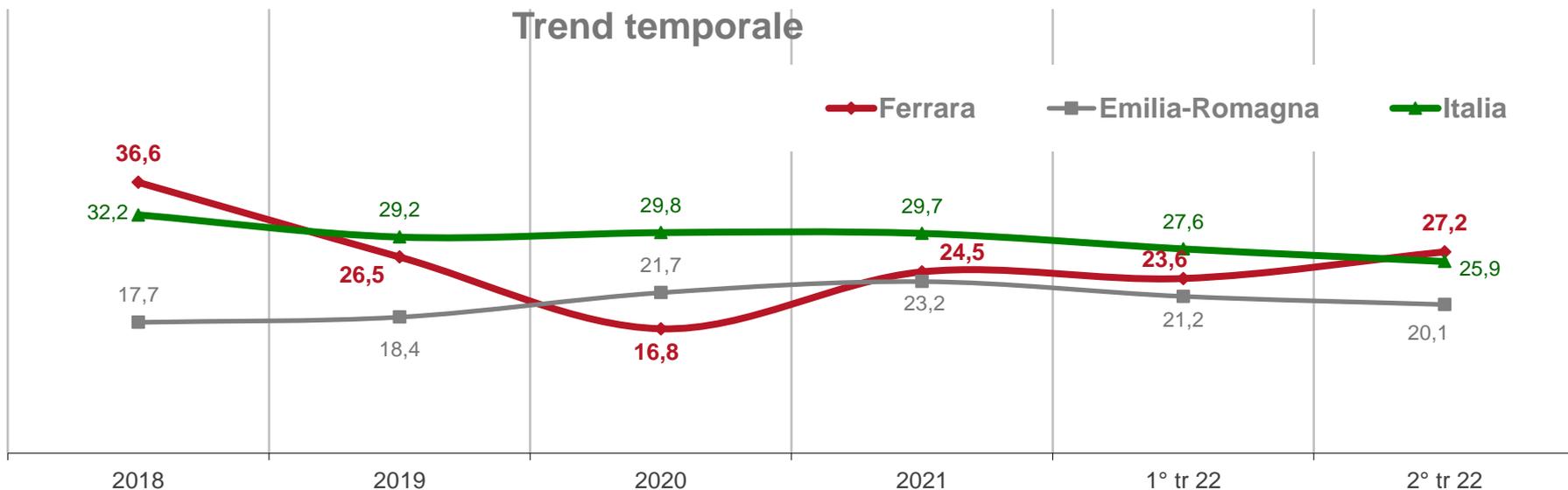


Tenendo presente l'errore campionario che la rilevazione delle forze di lavoro comporta, soprattutto riguardo ai dati provinciali, con la stessa probabilità, il valore dell'indicatore per Ferrara potrebbe variare da un minimo di 6,5% ad un massimo di 8,5%

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)

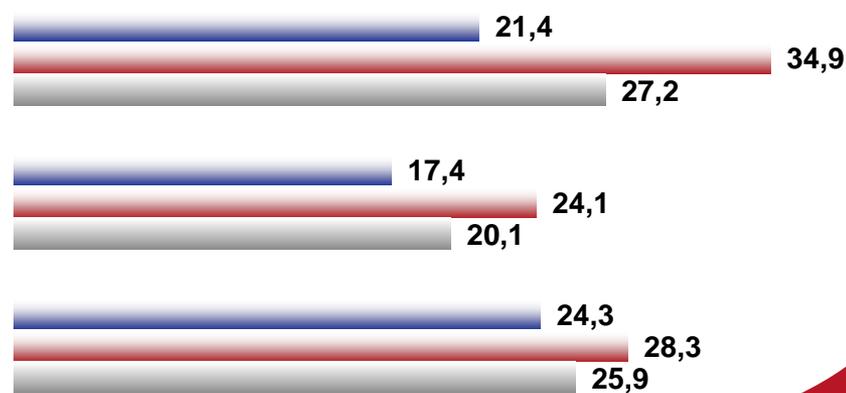
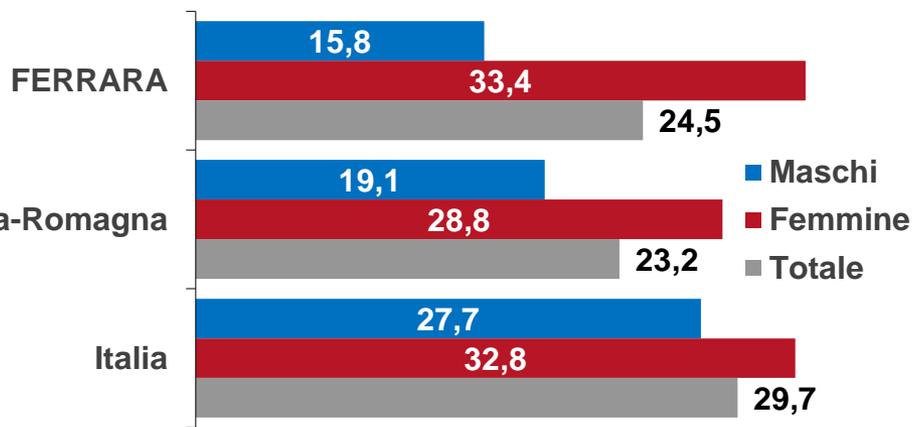
Aggiornamento al 2° trimestre 2022 con la media mobile a 4 termini

Trend temporale



Anno 2021

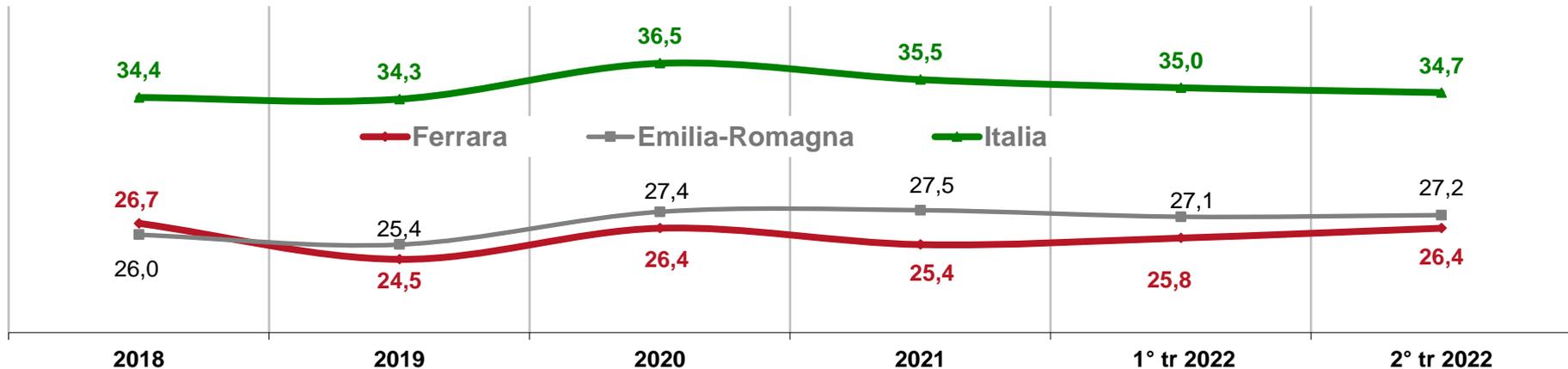
2° trimestre 2022



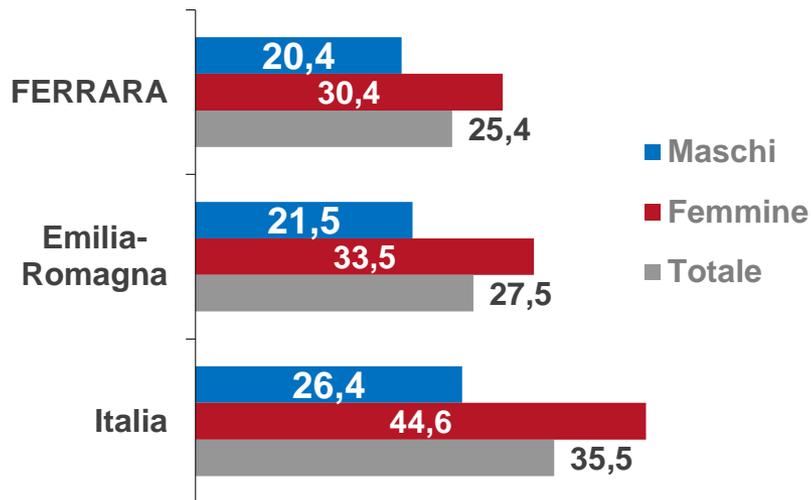
Tasso di inattività (15-64 anni)

Aggiornamento al 2° trimestre 2022 con la media mobile a 4 termini

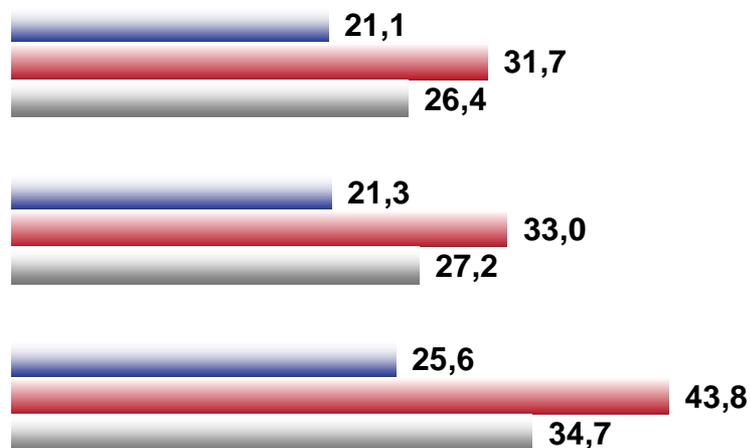
Trend temporale



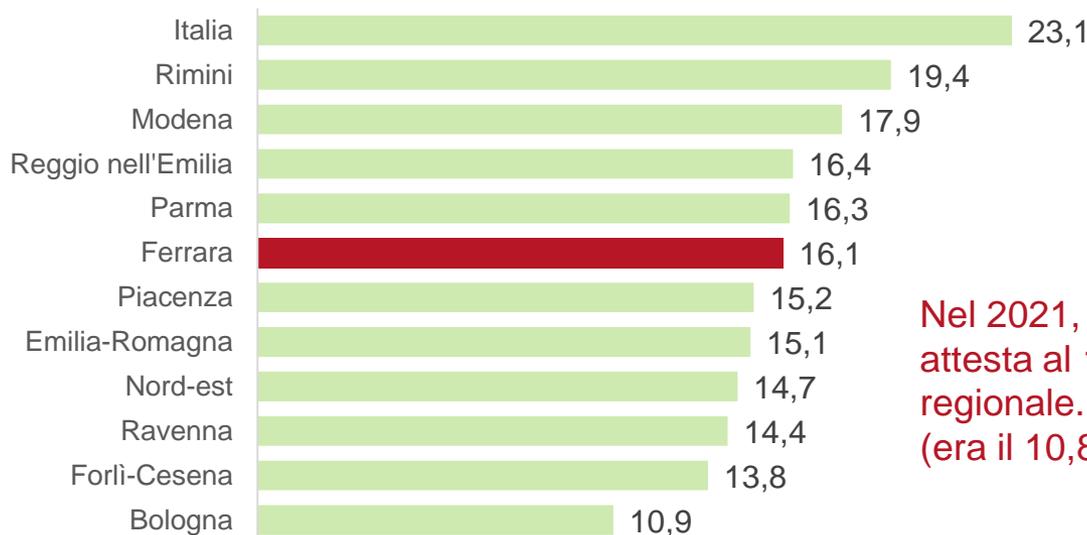
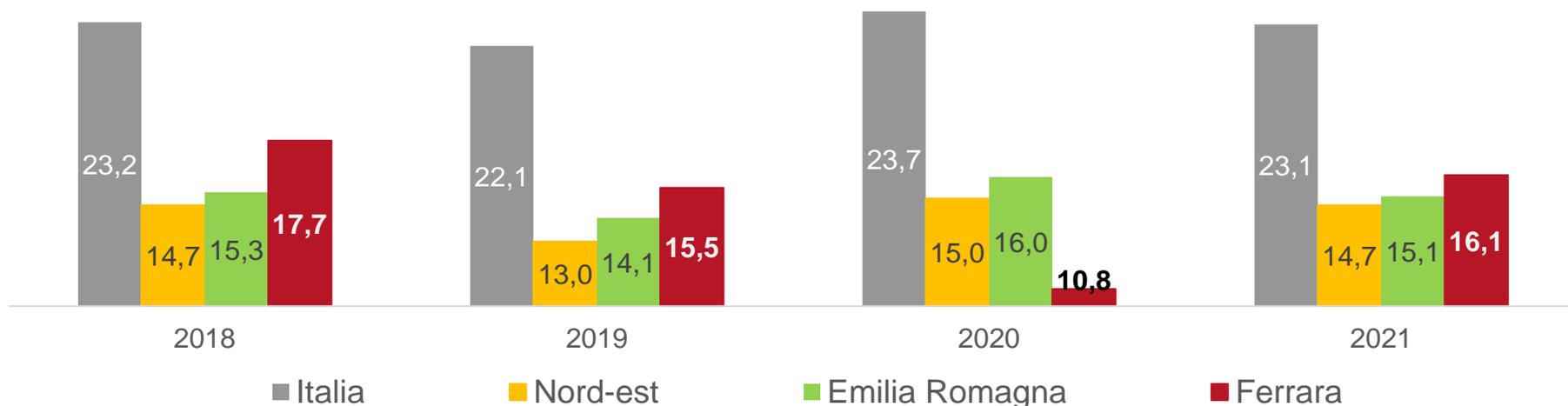
Anno 2021



2° trimestre 2022



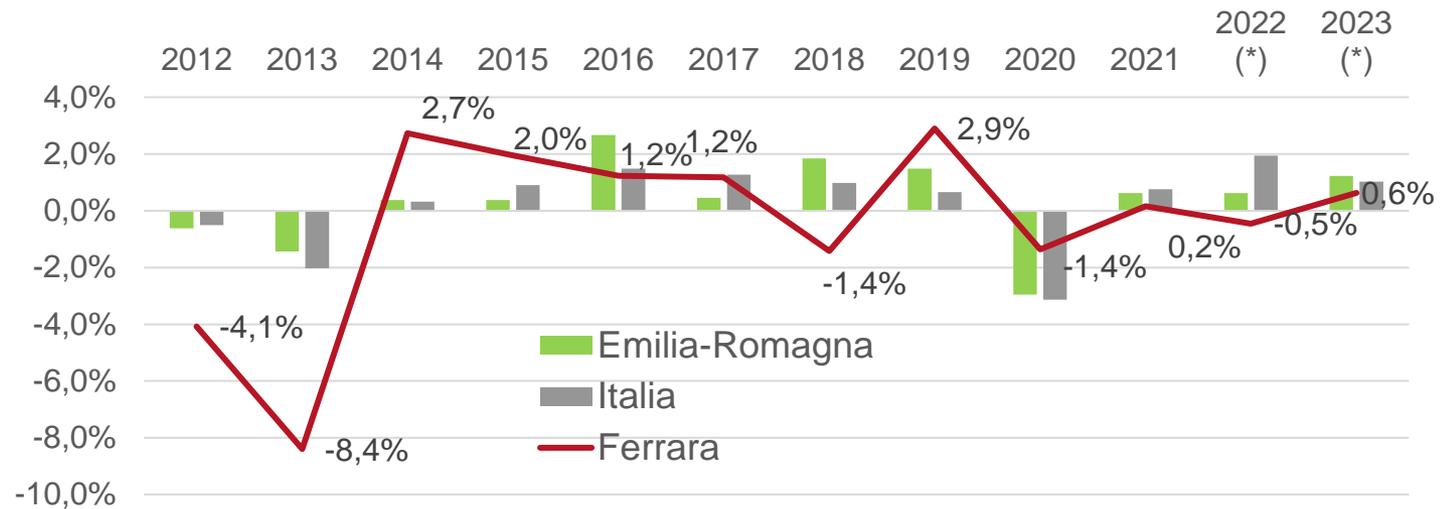
Tasso Neet (15-29 anni), 2021 valori percentuali



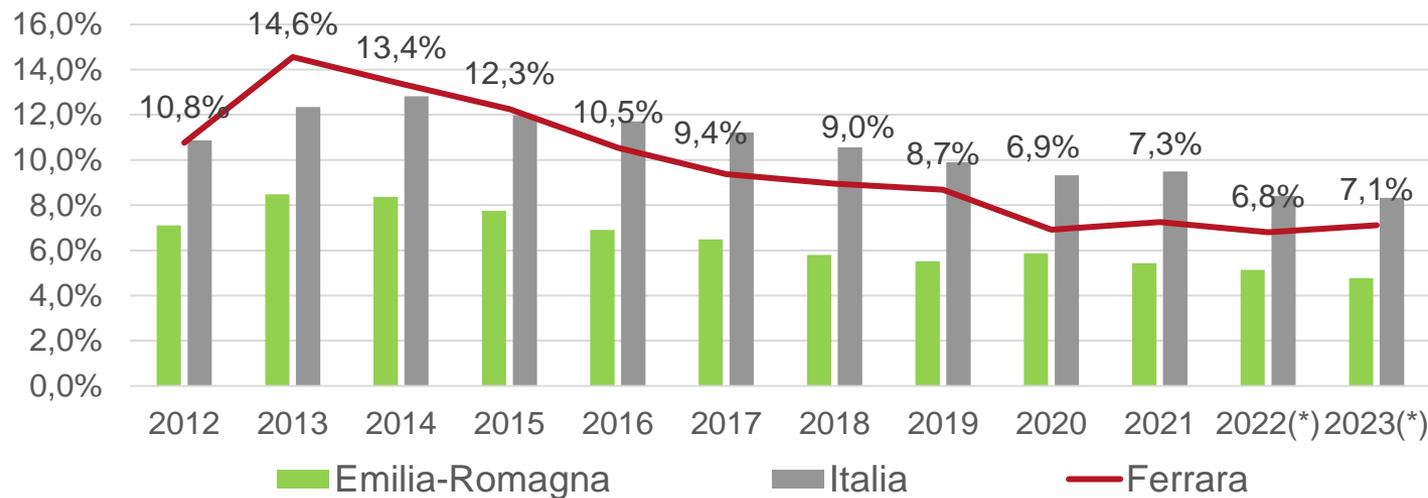
Il tasso Neet (Neither in Employment or in Education or Training), ovvero la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non risultano né occupati, né inseriti in un percorso regolare di istruzione o formazione.

Nel 2021, il tasso NEET della provincia di Ferrara si attesta al 16,1%, superiore rispetto alla media regionale. Il tasso risulta in crescita rispetto al 2020 (era il 10,8%), ma in linea gli anni precedenti.

Andamento occupazione 15 -89 anni Variazione %



(*) stime preliminari Prometeia ottobre 2022



Tasso di disoccupazione 15-74 anni % disoccupati su forze di lavoro

